



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044  
**SETTORE TUTELA TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/08.02/136  
Rif. Pratica n. 136

**Parere SUAP** per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale Ditta **BRA SERVIZI Srl** con sede legale e impianto in Bra, Corso Monviso, 25 - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

**Attività IPPC:**

**5.1** – smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

**c:** dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D13 – R12);

**d:** ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D14 – R12);

**5.3 a)** – smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza:

**III:** pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (D13);

**5.3 b)** – recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza;

**II:** pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (R12);

**5.5** – accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (D15 – R13).

08.02/136  
Pratica SUAP 258/2021

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- con Determinazione del Responsabile del Servizio n. 1324 del 30 ottobre 2007, è stata rilasciata in capo alla Ditta BRA SERVIZI Srl, con sede legale ed impianto sito in Bra, Corso Monviso, 25 – P. IVA 0212800045 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio delle attività IPPC:  
5.1: Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della Direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della Direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16.06.75, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 t/g;
- con provvedimento dirigenziale n. 3869 del 7/10/2019, è stata rilasciata la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale alla ditta BRA SERVIZI Srl, con sede legale ed impianto sito nel Comune di Bra, Corso Monviso, 25 per l'esercizio delle attività IPPC, adeguando le attività ippc ai disposti del D.Lgs. 46/2014;
- con nota prot. n. 49463 del 3/09/2020, la Provincia ha preso atto di una modifica non sostanziale all'impianto IPPC;
- in data 24/05/2021, è pervenuta l'istanza di riesame, della Ditta BRA SERVIZI Srl con sede legale in BRA, CORSO MONVISO, 25 per l'impianto di Bra, Corso Monviso, 25 - P.IVA 0212800045 – dal SUAP di Bra. La suddetta istanza è stata presentata a seguito dell'emanazione della Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) per gli impianti per il trattamento dei rifiuti;
- con nota prot. n. 38254 del 15/06/2021, è stata convocata, in via telematica, per il giorno 20/07/2021 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Bra, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società TECNOEDIL SpA gestore del SII, nonché la Ditta BRA SERVIZI Srl quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta, e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - due funzionari del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - un Tecnico Ambientale del Comune di Bra;
  - l'Amministratore Unico, l'R.A.Q.S e un Tecnico Ambientale per la ditta BRA SERVIZI Srl;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;

- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 48126 del 30/07/2021, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 28/09/2021, la Ditta BRA SERVIZI Srl ha trasmesso la documentazione richiesta;
- con nota prot. n. 61781 del 11/10/2021, è stata convocata, per il giorno 23/11/2021 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Bra, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società TECNOEDIL SpA gestore del SII, nonché la Ditta BRA SERVIZI Srl quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta e un funzionario tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - due funzionari del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - l'Amministratore Unico, l'R.A.Q.S e un Tecnico Ambientale per la ditta BRA SERVIZI Srl;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 72919 del 30/11/2021, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 24/12/2021, la Ditta BRA SERVIZI Srl ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incompletezze e le criticità emerse;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 1428 del 11/01/2022, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza e, nel termine indicato, è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo prot. n. 21301 del 9/03/2022;
- nelle more della conclusione del procedimento di VIA e modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, avviato nel 2020 dalla ditta BRA SERVIZI Srl per il progetto di ampliamento e modifica dello stesso impianto di gestione rifiuti, al fine di definire le modalità di svolgimento del monitoraggio delle acque sotterranee, si richiama il parere formulato nell'iter di che trattasi, dal Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo con nota prot. n. 30511 del 5/04/2022;

- le risultanze della Conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;
- l'azienda è in possesso del certificato ISO 14001:2015 n. IT314879 valido sino al 26/03/2025;

#### **ritenuto**

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (BAT Conclusions);
- di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”* dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
  - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
  - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14001;
- che con nota prot. n. 52658 del 19/6/2020 la Regione Piemonte, ha specificato che, la normativa vigente sui fertilizzanti, contenuta nel D.Lgs 75/2010 e s.m.i., non possa essere equiparata ai decreti ministeriali sulla cessazione di qualifica di rifiuto i quali sono regolamentati da procedura di redazione ed approvazione specifica (compresa la trasmissione e la pubblicazione da parte della Comunità europea). Il D.lgs 75/2010 svolge invece un ruolo di normativa specifica e deve essere preso come riferimento tecnico per verificare il rispetto del criterio che “la sostanza è o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti”. Essa pertanto non contiene tutti gli elementi necessari per dimostrare la conformità ai criteri dettagliati indicati all'art. 184 ter.;

#### **visti**

- il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 22/97, n. 22” e s.m.i.;
- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 “Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;

- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- il D.Lgs. 20 novembre 2008, n. 188 “Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE.” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- D.G.R. n. 23-11602 del 15 Giugno 2009, “Applicazione del decreto legislativo 36/2003 e del DM 3/8/05 riguardo l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi”;
- il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
  - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale”;
  - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
  - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal*

*Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46”;*

- Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero *“Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46”.*
- la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: *“Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46”;*
- il D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- il D.M. 6/3/2017, n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”;
- la Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti per il trattamento dei rifiuti;
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 “Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’art. 5, comma1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la Circolare del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.1121 del 21/01/2019 avente ad oggetto “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;
- il D.M. 22/09/2020, n. 188 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. “;
- il Decreto Direttoriale MITE 9/08/2021, n. 47 recante l'approvazione delle linee guida SNPA sulla classificazione dei rifiuti;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

#### **DATO ATTO CHE**

- a norma dell’art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull’installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio

6

dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14001. A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di BRA, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
  - il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62 e 6 bis della L. n. 241/1990

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al riesame con valenza di rinnovo**, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla Ditta BRA SERVIZI Srl con sede legale in BRA, CORSO MONVISO, 25 - P.IVA 0212800045 - per lo stabilimento sito in BRA, CORSO MONVISO, 25, per le Attività IPPC:

### **Attività IPPC:**

**5.1** – smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

**c:** dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D13 – R12);

**d:** ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D14 – R12);

**5.3 a)** – smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza:

**III:** pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (D13);

**5.3 b)** – recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza;

**II:** pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (R12);

**5.5** – accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (D15 – R13).

a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

**Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto.**

## **EVIDENZIA CHE**

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;

- l'istante deve provvedere ad **adeguare, entro 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento conclusivo, le garanzie finanziarie**, tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, così come previsto dalla D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

**Funzionari estensori**

Petti Ivana  
Filippi Pierangelo  
Scigliano Manuela  
Sarale Elena

**ALLEGATO TECNICO 1**  
**BRA SERVIZI Srl - Bra**  
**Riesame BAT- conclusions**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>ATTIVITA' IPPC ED OPERAZIONI AUTORIZZATE .....</b>	<b>2</b>
<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....</b>	<b>3</b>
<b>ATTIVITÀ PRODUTTIVA.....</b>	<b>3</b>
<b>CONFRONTO TRA LE SCELTE IMPIANTISTICHE E GESTIONALI E LE BAT .....</b>	<b>12</b>
<b>EMISSIONI IN ARIA .....</b>	<b>22</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA E SCARICHI IDRICI .....</b>	<b>24</b>
<b>EMISSIONI SONORE .....</b>	<b>28</b>
<b>SICUREZZA INDUSTRIALE.....</b>	<b>29</b>
<b>PIEZOMETRI E MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTORRANEE .....</b>	<b>30</b>

## PREMESSA

L'impianto della ditta Bra Servizi S.r.l. di Bra è in possesso di autorizzazione integrata ambientale n. **1124 del 30/10/2007** a cui, nel tempo, sono state apportate modifiche non sostanziali.

Con il provvedimento n. 1366 del 7/8/2019, il progetto di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, ha ottenuto il positivo giudizio di compatibilità ambientale; lo stesso provvedimento ha rinviato a successivo atto il rilascio della modifica sostanziale di AIA che si è concretizzata nel provvedimento n. **3869 del 7/10/2020**.

Successivamente, sono state assentite alcune modifiche non sostanziali con nota prot. n. **4963/20**. Nello specifico:

1- sono state incrementate le tipologie di rifiuti da destinare ad accorpamento ed è stata sostituita la **tabella n. 2 del provvedimento autorizzativo n. 3869 del 7/10/2019 con la tabella n. 2- REV 1 allegata alla presente autorizzazione**. La colonna introdotta evidenzia i rifiuti che possono essere accorpati con operazione D14 e/o R12;

2- è stato ampliato il trattamento bevande in settore C2, tramite inserimento di nuovo macchinario per prodotti contenuti in imballaggio metallico e plastico, con le conseguenti modifiche delle planimetrie generali e di dettaglio delle aree di lavorazione;

3- è stato inserito, nella linea bevande, il rifiuto identificato con codice CER 160305\*, costituito da bevande ed aromi altamente alcolici:

4- l'area ricezione nel capannone A è stata posizionata prospiciente all'ingresso e, conseguentemente, la bilancia di precisione è stata spostata dal settore 2 al settore 4 del capannone medesimo. In riferimento a tale spostamento, la Ditta con nota prot. n. 6475 del 27/3/2022, ha comunicato un'ulteriore variazione nel posizionamento della pesa nel capannone C, al fine di migliorare le operazioni di accettazione, di pesatura dei colli e per ridurre gli spostamenti interni dei rifiuti. Contestualmente ha inviato la planimetria generale "*Settori di stoccaggio, attrezzature fisse, pese e confini dello stabilimento*"- marzo 2022, aggiornata con tale modifica.

## ATTIVITA' IPPC ED OPERAZIONI AUTORIZZATE

Le categorie di cui all'Allegato VIII del Titolo III bis del D.Lgs 152/06 che interessano le attività di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento, sono le seguenti:

- **5.1** – smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

**c:** dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D13 – R12);

**d:** ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D14 – R12);

- **5.3 a)** – smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza:

III: pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (D13)

- **5.3 b)** – recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti

attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza;

II: pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (R12);

- **5.5** – accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (D15 – R13)

Le operazioni di smaltimento e recupero autorizzate, sono le seguenti:

D15, D13, D14 allegato B parte IV D.lgs 152/06 e s.m.i.;

R13, R12, R3 e R4 allegato C parte IV D.lgs 152/06 e s.m.i.;

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La ditta Bra Servizi S.r.l. ha sede nel Comune di Bra in Corso Monviso, n. 25, su sito localizzato nella zona industriale e produttiva e confina a Nord con area industriale ed artigianale A15, a Sud con campi agricoli, a Ovest, oltre ai campi agricoli con tre edifici di civile abitazione, e ad Est con l'area "Tiro a Segno" di Bra.

Il sito è individuabile alle seguenti coordinate geografiche: UTM: 32TMQ 08224893, lat. N44,68962° e long. E 7.84834 °, ad un'altezza s.l.m. di 279 m.

Le aree interessate dall'impianto sono individuate al Catasto al foglio n.59 mappali n.ri 433, 434, 50, 51, 52, 53, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 78, 82, 83, 169, 171 e 915.

Nel complesso il sito ha una superficie pari a circa 150.000 m<sup>2</sup>: è interamente recintato (con recinzione avente altezza media pari a 2,5 m, impermeabilizzato ed asservito da strutture fisse ed è costantemente custodito.

L'impianto dispone di un distributore interno di gasolio, dotato di serbatoio interrato e serbatoio fuori terra e di una cabina elettrica di trasformazione Media Tensione /Bassa Tensione

## ATTIVITÀ PRODUTTIVA

La Bra Servizi S.r.l. attualmente è autorizzata al trattamento dei seguenti quantitativi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi:

	Rifiuti Pericolosi	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti non pericolosi destinati cernita
<b>Quantitativo annuo in ingresso</b>	<b>11500 t/a</b> <b>Range* ± 2000</b>	<b>55400 t/a</b> <b>Range* ± 7850 t/a</b>	<b>31.600 t/a</b>
<b>Capacità istantanea di stoccaggio</b>	<b>730 t</b>	<b>5101 t</b>	<b>1200 t</b>

\*fermo restando il quantitativo totale in ingresso pari a 98.500 MG/anno e le capacità di stoccaggio dei singoli settori

## Documentazione di riferimento allegata

**Planimetria Generale del sito (marzo 2022)** con evidenziati: i confini di proprietà, la delimitazione dei settori di stoccaggio, i confini dei capannoni, i sistemi di pesatura, le attrezzature fisse (presse imballatrici, tritratore con separatore magnetico, macchinario per bevande, macchinario per tappetini).

**Planimetria generale (novembre 2018)** con evidenziate le vie di circolazione dei veicoli, le aree di manovra le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotte le aree dove prioritariamente si effettuano le lavorazioni (cernita IMP, linea bevande, linea tappetini in gomma), con tavole di dettaglio per i capannoni B e C

**Planimetria progetto adeguamento impianto antincendio (luglio 2020)** con evidenziate vie di circolazione, manovra, attrezzature fisse, aree di lavorazione e di deposito temporaneo

### Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto;

**Tabella 1** : rifiuti speciali pericolosi (capannone A e capannone D);

**Tabella 2: rev. 1** con tabelle **2a** (linea bevande) e **2b** (linea tappetini in gomma)

**Tabella 3** :rifiuti speciali non pericolosi destinati a cernita

## ASSETTO IMPIANTISTICO

### Criteri generali di organizzazione e gestione rifiuti

I rifiuti in ingresso, in funzione di vari aspetti, possono essere indirizzati lungo quattro flussi operativi principali:

- stoccaggio: i rifiuti entrano ed escono con il medesimo codice CER senza subire alcun tipo di lavorazione (D15, R13)
- lavorazioni consistenti in: accorpamento, pressatura, tritrazione, cernita, selezione, trattamento dedicato per particolari categorie (D14, R3, R4, R12);
- miscelazione e accorpamento in deroga (D13, R12)

Le attività svolte possono essere riassunte come segue:

- Omologa;
- Ricevimento ed accettazione;
- Scarico nei settori di riferimento;
- Deposito preliminare, messa in riserva e trattamenti;
- Accorpamento, pressatura, tritrazione, cernita, selezione, trattamento dedicato e miscelazione /accorpamento in deroga
- Deposito temporaneo;
- Conferimento esterno

I rifiuti che entrano in impianto e non modificano il codice CER vengono gestiti in messa in riserva o deposito preliminare, mentre i rifiuti sottoposti a trattamento, di cui la ditta diventa

produttore, potranno essere gestiti in deposito temporaneo oppure in messa in riserva e/o deposito preliminare, secondo quanto specificato nelle tabelle allegate.

In particolare, sono gestiti in **deposito temporaneo** i rifiuti prodotti dalle lavorazioni di cernita nel settore IMP – tabella 3, i rifiuti derivanti dalla lavorazione delle bevande (settore C2 in Tabella 2) e i rifiuti prodotti dalla lavorazione dei tappetini in gomma (settore C6 della tabella 2).

La tabella che segue dettaglia le superfici dei settori dislocati nei capannoni ove si svolgono le succitate attività.

	settore	Superficie per settore m <sup>2</sup>	Superficie occupata da attrezzature fisse m <sup>2</sup>	Superficie vie di circolazione m <sup>2</sup>	Superficie aree di manovra m <sup>2</sup>	Superficie disponibile (per lavorazioni e depositi) m <sup>2</sup>	Superficie per deposito temporaneo m <sup>2</sup>
A	1	450			45	405	
	2	776	3		83	690	
	3	462				462	
	4	580			124	456	
	5	349			76	273	
	7	170			20	150	
D	6	330			54	276	
C	C1	1281			71	1210	
	C2	1473	24		169	1280	42
	C3	192			25	167	
	C4	385			25	360	
	C5	939			161	778	
	C6	2640	150		332	2158	82
	C7	700			36	664	
	C	2255	182	87	265	1721	
	P	1660		136	150	1374	
B	IMP	9622	259	592	626	8145	1321

## Ricondizionamento e assemblamento

I rifiuti a cui è attribuito lo stesso codice EER (e nel caso di rifiuti pericolosi, dalle stesse classi di pericolo), provenienti da produttori diversi, al fine dell'ottimizzazione del carico, possono essere assemblati e/o ricondizionati.

Possono verificarsi due casistiche:

- ricondizionamento ed assemblaggio con eliminazione dell'imballo superfluo. Il rifiuto che ne deriva ha lo stesso EER dei rifiuti in origine. All' imballaggio, che in questo caso non è venuto a contatto diretto con il rifiuto, ma è solo un supporto, viene attribuito il codice CER da ricercarsi nella filiera 19 o del 15, a seconda del materiale da cui è costituito.
- ricondizionamento attraverso aspirazione di rifiuti liquidi all'interno di canaljet o travaso in altri contenitori per il destino all'impianto finale. Il rifiuto che ne deriva ha lo stesso EER dei rifiuti in origine. In questo caso l'imballaggio di origine è venuto a contatto con il rifiuto e quindi deve essere opportunamente classificato (con attribuzione delle classi di pericolo in caso di rifiuto pericoloso) e poi codificato.

Gli imballaggi residui possono essere avviati a recupero interno, secondo le prescrizioni impartite dal presente provvedimento.

## Cernita

Le operazioni di cernita vengono effettuate con l'ausilio di polipi caricatori e con attività manuali, anche con l'ausilio del nastro di alimentazione della pressa imballatrice. La zona della cernita è individuata in planimetria con la dicitura IMP. Scopo della cernita è quello di separare frazioni di rifiuti ancora recuperabili oppure MPS dagli scarti. Al rifiuto residuale dalla cernita è attribuito il codice CER 19 12 12 e può essere destinato a triturazione e pressatura.

I rifiuti interessati dall'attività di cernita sono specificati nella **Tabella 3 allegata al presente provvedimento**.

Sono inseriti tra i rifiuti destinati a cernita anche quelli caratterizzati da EER 20 01 38, 16 03 04, 16 03 06 e 17 09 04 che abbiano caratteristiche tali da essere sottoposti a tale operazione. I rifiuti EER 20 01 38 sono costituiti da materiali legnosi con molte impurità; gli EER 16 03 04 e 16 03 06 sono rifiuti con composizione equivalente ai rifiuti assimilabili agli urbani, compatibili con le filiere finali di smaltimento in discarica o di termovalorizzazione. Trattasi di prodotti fuori specifica, classificati nella famiglia 16 dai produttori e costituiti da plastica, carta, legno, metallo, quindi compatibili con la cernita. In fase di omologa ne viene attestata la non fermentescibilità. I rifiuti EER 170904 sono misti di demolizione e costruzione, non facilmente selezionabili dagli impianti di lavorazione inerti, oppure sono rifiuti che derivano da demolizione e sono costituiti da carta, legno, plastica e vetro. La composizione dovrà essere attestata in fase di omologa. La ditta, a far data dal 1/1/2022, ha adottato apposita procedura per la registrazione delle movimentazioni dei rifiuti nella linea cernita denominata IAQS28 del 14/12/2021.

## Triturazione

Presso il capannone B è installato un trituttore fisso, avente potenzialità compresa tra 5-10 MG/h, integrato da separatore magnetico della frazione ferrosa recuperato dalla dismissione della linea nastri. Tale separatore è posto a valle del trituttore, in corrispondenza del nastro di uscita dei materiali triturati.

La triturazione si pone a valle della cernita manuale e con polipi. In linea teorica tutti i rifiuti indicati nella tabella 3, dopo le operazioni di selezione e cernita possono essere avviati alla

triturazione. Per quanto concerne i rifiuti urbani sono fatti salvi gli accordi stipulati con il gestore del pubblico servizio. Non vengono invece triturate le MPS recuperate dalla cernita.

I rifiuti triturati possono essere destinati alla pressatura.

## Pressatura

L'attività di pressatura dei rifiuti ha lo scopo di ottimizzare la gestione sia nella fase di movimentazione interna che in quella di trasporto all'impianto di destino. Attualmente la pressatura, nel capannone C, viene prioritariamente operata sulla carta e la plastica. Oltre a carta e plastica, sono sottoposti a pressatura i rifiuti che presentano lo stato fisico solido e non polverulento, che rispondono ai requisiti di sicurezza per tale operazione e di conformità alle autorizzazioni degli impianti di destinazione finale,

I rifiuti non pericolosi destinati all'operazione di pressatura sono opportunamente individuati **nelle Tabelle 2 e 3 allegate al presente provvedimento**

I rifiuti pericolosi da sottoporre a pressatura sono individuati in apposita colonna della Tabella 1. Nella tabella sottostante sono evidenziate le caratteristiche di pericolo ritenute compatibili con la pressatura, per ciascun codice EER identificativo del rifiuto individuato.

	HP3	HP4	HP5	HP6 (*)	HP7 (**)	HP10	HP11	HP13	HP14
070308*		X	X	X		X			X
070408*		X	X	X		X			X
070410*		X	X	X		X			X
070413*		X	X	X		X			X
070508*		X	X	X		X			X
070510*		X	X	X		X			X
070513*		X	X	X		X			X
070608*		X	X	X		X			X
150202*		X	X	X	X	X	X		X
150110*	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160303*		X	X	X		X			X
160305*		X	X	X		X			X
170204*		X	X	X	X	X			X
170409*		X	X	X	X	X			X

170603*		X	X	X	X	X			X
---------	--	---	---	---	---	---	--	--	---

(\*) purchè non classificati HP6 con presenza di sostanze con codici di pericolo tossici per inalazione (H330, H331, e H332)

(\*\*) purchè privi di amianto.

La procedura IAQS 23 del 11/5/2021 ha per oggetto l'attività di pressatura.

## Miscelazione in deroga (operazioni D13 e R12)

Le attività di miscelazione in deroga sono richieste per i rifiuti solidi non polverulenti identificati con EER 15 02 02\* e 15 01 10\*. Tali miscelazioni possono avvenire unicamente a parità di EER e stato fisico, nonché tra caratteristiche di pericolo differenti come illustrato nella tabella di seguito riportata:

	HP3	HP4	HP5	HP6(*)	HP7(**)	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
150202*		X	X	X	X	X	X		X	X
150110*	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

(\*) purchè non classificati HP6 con presenza di sostanze con codici di pericolo tossici per inalazione (H330, H331, e H332).

(\*\*) purchè privi di amianto

Preliminarmente alla miscelazione, personale tecnico specializzato valuta la compatibilità tra le singole partite di rifiuti effettuando delle prove. I rifiuti che si generano dalle miscelazioni mantengono lo stesso CER e tutte le classi di pericolo dei rifiuti che hanno originato la miscela.

La potenzialità di trattamento della miscelazione in deroga è pari a 80 MG/die (7000 tonnellate annue ricomprese nel quantitativo totale annuo dei rifiuti pericolosi autorizzati).

La procedura operativa propedeutica allo svolgimento delle operazioni in deroga è ad oggi oggetto di disamina nel corso dell'iter di VIA del progetto di ampliamento e modifica sostanziale di AIA, avviato in data 8/1/2020. **Si rimanda pertanto la valutazione finale alla conclusione del procedimento in itinere.**

## Linea tappetini in gomma [Tabella 2b]

Nel settore C6 viene svolta un'attività di recupero dei materiali costituenti campi da calcio dismessi e tappetini in gomma. I rifiuti di cui si intendono attuare attività di recupero sono identificati con i codici EER 07 02 99, 200307 oppure 170904 ed è costituiti generalmente da:

- granulo in gomma derivante da triturazione di pneumatici fuori uso;

- sabbia quarzifera;
- manto erboso artificiale.

Nel settore C6 è installato un impianto volto alla selezione ed alla separazione dei diversi componenti con il recupero del granulo in gomma dalle frazioni inerti. La separazione genera:

- granulo in gomma a cui è attribuito EER 191204 oppure 160103, specificando in quest'ultimo caso l'esatta natura ed origine del rifiuto sui documenti di registrazione e di trasporto;
- sabbia inerte a cui è attribuito EER 170107;
- fibre sintetiche e materiali di scarto non valorizzabili, a cui è attribuito EER 191204 e 191212.

L'impianto ha ingombro pari a 150 m<sup>2</sup>, una potenza di 25 KW/h e presenta una capacità di trattamento media da 5 a 12 MG/h con una capacità di trattamento teorica compresa tra 15.800 e 37.900 MG/anno.

Il rifiuto costituito da granulo in gomma è destinato ad ulteriore valorizzazione presso ditte autorizzate al recupero di gomma.

La sabbia identificata con EER 17 01 07 è destinata ad impianti autorizzati al recupero.

Le fibre plastiche derivanti dall'erba sintetica, sporche di sabbia e gomma (a cui a seconda della composizione verrà attribuito EER 19 12 04 oppure 19 12 12), sono destinate a discarica oppure a termovalorizzazione, previa verifica attestante conformità e, se ritenuto congruo perché merceologicamente compatibile, passaggio nel settore cernita per l'accorpamento con altri rifiuti caratterizzati da stesso codice CER .

## **Linea bevande [Tabella 2a ]**

Nel settore C2 è installato il sistema di riduzione volumetria delle bevande, costituito da nastro trasportatore, di carico del mulino a cilindri per la macinazione, nastro di allontanamento del contenitore triturato (generalmente vetro) e contenitore per la raccolta del liquido separato, posto su area cementata, pavimentata ed impermeabilizzata. Il liquido separato viene asportato dal contenitore di raccolta, mediante pompa sommersa appositamente accessoriata che tramite un tubo flessibile di mandata spinge il liquido all'interno del semirimorchio cisterna parcheggiato nei pressi del macchinario oppure in fusti e cisternette, per essere destinato a depurazione presso idoneo impianto con EER 020704. L'operazione avviene alla presenza dell'operatore addetto che presidia e regola la chiusura del flusso, L'imballaggio triturato viene raccolto e destinato alle linee di lavorazione e relativi settori con EER 150107 (se costituito da vetro). Il restante rifiuto derivante dal trattamento, a cui è attribuito il EER 191212, verrà destinato alla cernita.

Il macchinario ha una capacità di trattamento compresa tra le 20 e le 30 Mg/h e potrebbe arrivare a trattare fino a 25.000 tonnellate/annue. Attualmente la lavorazione avviene a richiesta dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, con periodico controllo dei funzionari doganali della Provincia di Cuneo.

A tale linea sono alimentati i rifiuti identificati con EER 020304, 020704 e 160306. La ditta chiede di aggiornare l'attività con l'attribuzione delle operazioni di recupero R12 o D13.

La linea descritta è autorizzata dall'Agenzia delle Dogane all'interno di un servizio di deposito fiscale e distruzione bevande su apposita licenza.

L'attrezzatura occupa una superficie di 21.6 m<sup>2</sup>, ha una potenza di 11.2 kW .

Con la modifica del 2020 nel settore C2, è stato aggiunto un secondo macchinario destinato al trattamento delle bevande contenute in imballaggio in plastica e metalli

La ditta ha adottato una *Procedura di registrazione lavorazione in linea bevande e cernita* denominata IAQS 28 del 14/12/2021.

## **Descrizione dei siti e delle modalità di stoccaggio, raggruppamento ed accorpamento**

### **Capannone D**

Trattasi di capannone coperto tamponato dedicato prioritariamente allo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto (lastre, coppi, canaline, tubi...) in colli confezionati con film estendibile posti su pallets o in big-bags, secondo le norme stabilite dai competenti organi di controllo igienico sanitari.

### **Capannone A**

E' destinato allo stoccaggio di rifiuti pericolosi in contenitori mobili. Non ci sono all'interno attrezzature fisse ed è attualmente dotato di vasche di contenimento mobili, che devono garantire il rispetto delle norme tecniche sulla raccolta, in termini di sversamenti accidentali. **Il presente provvedimento costituisce approvazione del progetto di realizzazione di bacini di contenimento dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi.**

La Tabella 1 rappresenta la dislocazione degli stoccaggi.

### **Capannone C e aree limitrofe**

Aperto su tre lati, destinato allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi ed alle linee di trattamento delle bevande e dei tappetini in gomma. Al suo interno è allocata una pressa imballatrice. La Tabella 2 rappresenta la situazione degli stoccaggi e delle lavorazioni.

### **Capannone B e aree limitrofe**

Aperto su tre lati destinato alla cernita in cui è allocato il trituratore fisso ed una pressa imballatrice.

### **Lavorazione dei rifiuti di legno**

La ditta opera, sui mappali 52 e 53 del foglio catastale n. 59, la messa in riserva ed il recupero di rifiuti costituiti da legno, in forza dell'iscrizione n. 431.

**Tipologia Rifiuti e corrispondente Attività di Recupero (riferimento al D.M. 05.02.1998 – D.M. 186/2006):**

Punto: 9.1 - sub-allegato 1 - allegato 1 codice attività: **R13 – R3** \*\*\* 10.000 MG /anno  
Quantità massima di messa in riserva : 3400 MG

Punto: 9.2 - sub-allegato 1 - allegato 1 codice attività: **R13 – R3** \*\*\* 2000 MG/anno  
Quantità massima di messa in riserva: 700 MG

## **Stato di fatto dell'impianto**

Il provvedimento 3869/20 ha sostituito integralmente gli allegati 1 e 2 dell'autorizzazione integrata originaria 1124/08: ed ha prescritto una serie di adempimenti da effettuare in tempistiche predeterminate.

la prescrizione n. **32** veniva chiesto alla ditta di comunicare l'ultimazione delle opere di modifica dell'impianto, inviando il certificato di regolare esecuzione ed aggiornando le garanzie finanziarie. Quanto richiesto è pervenuto al prot. n. 68372 del 4/11/2019.

Le prescrizioni n. **51** e **52** relative alle procedure di omologa, registrazione e tracciabilità sono da considerarsi superate poichè l'iter di riesame ha effettuato una disamina completa delle bat-conclusions, che ricomprende tutte le procedure

Anche la prescrizione n. **54**, relativa alla tracciabilità dei rifiuti contenenti amianto, è da ritenersi superata a seguito dell'adozione da parte della ditta di un apposito sistema di gestione Q-RCODE, per il solo EER 170605\*.

In riferimento alla prescrizione n. **101**, la ditta ha provveduto a ripetere la campagna di rilevazione delle emissioni in ambiente di lavoro e diffuse all'esterno, in seguito all'aumento dei rifiuti trattati, nonché ad eseguire un confronto con le BATC di agosto 2018, valutando tempi e modalità per l'adeguamento. Anche questo aspetto è stato rivisto per l'adeguamento alle bat-conclusons.

La ditta ha dato attuazione alle prescrizioni n. **116** e **117**, relative alle modalità di gestione delle acque di dilavamento dei piazzali e lo ha comunicato con le note n. 4837 del 25/10/2019 e prot. n. 4872 del 15/11/2019.

In riferimento alla prescrizione **122**, la Ditta ha inoltrato gli esiti del monitoraggio acustico, effettuato nel mese di luglio 2020 e ha presentato la valutazione previsionale relativa alla seconda linea di trattamento delle bevande.

Con nota prot. n. 4913 del 6/12/2019, la ditta ha comunicato l'avvenuta realizzazione dei piezometri di monitoraggio della falda.

## **Cessazione qualifica di rifiuto per rifiuti di carta e cartone**

In data 10/5/2021 la ditta ha presentato la documentazione relativa all'adeguamento dell'attività di recupero della carta ai sensi del DM 188/2020. L'iter istruttorio dell'adeguamento bat-conclusions ha preso in esame la cessazione di qualifica di rifiuti di carta e cartone.

La Ditta è in possesso della certificazione ISO 9001

Ha predisposto apposita procedura numerata IAQS-20 rev. 2 del 21/12/2021.

I campionamenti sono effettuati nel rispetto delle norma UNI10802 richiamata nella procedura di campionamento n. IAQS 12 del 27/11/18.

Tale attività viene realizzata nel settore C e i rifiuti ammessi alla produzione di carta e cartone EOW sono unicamente i codici EER 030308, 150101, 150105, 150106, 191201 e 200101

La ditta ha evidenziato in area C i seguenti settori:

- Area scarico
- Area selezione
- Area stoccaggio rifiuti in ingresso
- Area stoccaggio EoW (lotto in formazione)
- Area deposito rifiuti indesiderati (derivanti selezione)
- Area deposito materiali/rifiuti non conformi

## Bacini di contenimento

Nel corso dell'iter la ditta ha specificato che non è dotata di bacini di contenimento fissi, ma che, in ogni caso, i rifiuti liquidi sono contenuti in idonei bacini allocati al bisogno.

Con le integrazioni fornite con nota prot. n. 6580 del 9/5/2022, relative all'iter della valutazione di impatto ambientale e modifica sostanziale dell'AIA, tuttora in corso, la ditta ha dichiarato che **intende dotare di bacini di contenimento fissi, alcune delle aree dedicate allo stoccaggio di rifiuti allo stato liquido e fangoso pompabile.**

E' pertanto prevista la realizzazione di due bacini di contenimento dislocati come segue: uno nel settore 2 del capannone A e l'altro nel settore C2 del capannone C.

La Ditta ha dichiarato che la realizzazione dei suddetti bacini non induce alcuna variazione delle superfici nette a disposizione dello stoccaggio

## Procedure gestionali

Il gestore ha predisposto secondo gli esiti istruttori del riesame, le seguenti procedure, implementate nel sistema di gestione ambientale:

IAQS 02 rev5 del 13/05/20 (controllo manutenzione)

IAQS 05 rev12 del 21/12/21 (controllo rifiuti)

IAQS 18 rev1 del 16/12/21 (Seveso)

IAQS 20 rev2 del 21/12/21 (EoW carta)

IAQS 28 rev0 del 14/12/21 (registrazione bevande e cernita)

PAQS 04 rev9 del 21/12/21 (formazione)

La procedura gestionale per la miscelazione in deroga è attualmente oggetto di disamina nel procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto di ampliamento e modifica sostanziale di AIA e pertanto non è viene in considerazione nel presente provvedimento.

Gli adeguamenti ritenuti necessari sono dettagliati negli appositi capitoli delle specifiche prescrizioni del presente allegato e sono riassunte nell'allegato tecnico 3.

La ditta ha predisposto, il piano di gestione dei residui (dicembre 2021)

## CONFRONTO TRA LE SCELTE IMPIANTISTICHE E GESTIONALI E LE BAT

In data 17/8/2018 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, la Decisione di esecuzione della Commissione del 10/8/2018 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) per gli impianti di trattamento rifiuti. Si è posta pertanto particolare attenzione alla verifica della rispondenza dell'attività alle BAT *Conclusions*, i cui esiti e le eventuali necessità di adeguamento, sono riassunti nell'**allegato 3** al presente provvedimento. A seguito dei riscontri forniti a quanto chiesto nel corso delle conferenze di servizi, si ritiene siano state in buona parte evase le richieste finalizzate alla garanzia di allineamento alle BATc di settore, una parte delle quali sono vincolate a specifiche prescrizioni (es. bacini di contenimento mobili, aree di travaso, emissioni diffuse, etc).

## Prescrizioni generali

1. l'impianto deve essere esercito e gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza presentata, (in particolare planimetria generale dell'impianto), purché compatibili con le seguenti ulteriori prescrizioni:
2. l'attività di gestione rifiuti deve essere condotta senza pericolo per la salute dell'uomo e nel rispetto delle finalità dell'art. 177 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
3. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
4. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
5. l'impianto deve essere dotato di idonei sistemi antincendio e devono essere osservati gli intendimenti progettuali comunicati nella documentazione redatta in ottemperanza alla normativa antincendio, approvata dai competenti Vigili del Fuoco;
6. deve essere predisposto un piano di emergenza interno adeguato alle disposizioni del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e dell'art. 26 bis del D.Lgs 113/2018;
7. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso il servizio di reperibilità anche mediante sistemi automatici di controllo;
8. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
9. l'istante deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative in materia di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
10. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. Deve essere evitata la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti. Deve, altresì, essere evitata l'emanazione di odori sgradevoli nella conduzione delle operazioni di gestione rifiuti;
11. è fatto obbligo di provvedere periodicamente, se del caso, alla disinfestazione e derattizzazione dell'area destinata al deposito, al trattamento ed alla messa in riserva dei rifiuti. La frequenza di tale operazione, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui essa è condotta devono essere scelti in funzione delle condizioni climatiche e del rifiuto trattato;
12. deve essere mantenuta l'integrità della recinzione atta ad impedire l'accesso, fatta eccezione per gli addetti ai lavori ed al personale degli Organi di controllo;
13. deve essere garantita l'idoneità della viabilità di accesso all'impianto e di quella interna (durante tutto l'anno);
14. i macchinari, gli impianti e i mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e devono essere sottoposti a periodica manutenzione o revisione secondo le scadenze previste;
15. il trasporto dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto deve avvenire da parte di soggetti muniti di regolare autorizzazione al trasporto rifiuti e/o iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;
16. è fatto obbligo di comunicare alla Provincia e al Dipartimento provinciale dell'Arpa di Cuneo il respingimento di carichi di rifiuti non accettati dall'impianto e le relative motivazioni;
17. la destinazione finale di tutti i rifiuti provenienti dal trattamento deve essere individuata presso soggetti debitamente autorizzati, ai sensi della vigente normativa in materia;

18. deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso da parte del personale di vigilanza e dalle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione aziendale e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza/rifiuto presente nell'impianto e sia inoltre possibile reperire in qualsiasi momento un responsabile tecnico o suo sostituto;
19. l'attività deve essere svolta con modalità tali da impedire ogni tipo di danno o turbativa alle aree circostanti. In particolare, devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti a contenere il trasporto eolico dei rifiuti, polveri, rumori e odori ed esalazioni moleste;
20. le modifiche che si intendono operare nella gestione dell'impianto devono essere preventivamente comunicate alla scrivente secondo le disposizioni stabilite dalla vigente normativa;
21. deve essere adottata ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
22. le comunicazioni che l'istante deve trasmettere ai sensi della presente autorizzazione, devono essere inviate mediante P.E.C. (posta elettronica certificata o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno);
23. la presente autorizzazione fa salvo il conseguimento di ogni altro atto o provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
24. deve essere comunicato tempestivamente alla Provincia l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto;
25. a far tempo dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
26. l'istante deve provvedere - non oltre 180 giorni dalla data di cessazione dell'esercizio delle operazioni autorizzate - alla bonifica, nonché al ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili;
27. è fatto obbligo di conseguire ogni altro atto o provvedimento autorizzativo connesso alla modifica o gestione dell'impianto;
28. la presente autorizzazione è valida solo se la ditta è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno;
29. l'autorizzazione deve essere conservata in copia presso l'impianto;
30. sono comunque fatti salvi i diritti di terzi.

## Prescrizioni specifiche

31. l'impianto e le aree destinate al deposito preliminare, alla messa in riserva ed al trattamento dei rifiuti devono essere allestite in conformità agli intendimenti presenti nella documentazione tecnica (prodotta dalla ditta), alle vigenti normative in materia urbanistica, di tutela ambientale, antincendio, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica
32. la planimetria generale dell'impianto a cui fare riferimento è l'elaborato datato marzo 2022, allegata al presente provvedimento;
33. l'impianto nel suo complesso deve essere in linea con le MTD e deve ottemperare alle normative tecniche di riferimento di carattere internazionale, nazionale e regionale;
34. le aree di accettazione dei rifiuti in ingresso devono essere differenziate dalle aree di stoccaggio e lavorazione;
35. le aree di stoccaggio e le aree di lavoro devono essere chiaramente individuate e munite di cartellonistica indicante la sigla del settore e delle specifiche sezioni (con espresso riferimento alla planimetria di progetto) e la corrispondente capacità massima di stoccaggio, i codici EER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità;
36. i rifiuti stoccati nei vari settori devono essere rintracciabili e, conseguentemente, deve essere data attuazione alle specifiche procedure del sistema di gestione per poter consentire in ogni momento di risalire all'esatta composizione del settore;
37. le pavimentazioni, sia interne che esterne dei capannoni e delle tettoie, devono essere predisposte in modo tale da risultare idonee all'uso cui sono destinate. In particolare, la pavimentazione dei vari settori di conferimento e stoccaggio dei rifiuti deve essere impermeabile. Devono essere resi disponibili materiali e sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
38. i contenitori mobili destinati a contenere rifiuti devono essere dotati di rivestimenti ed impermeabilizzazioni efficienti e devono essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto in essi contenuto. Essi devono avere idonee chiusure, atte ad evitare la fuoriuscita del contenuto, mezzi di presa per rendere sicuri ed agevoli le movimentazioni ed opportuni accessori e dispositivi atti ad effettuare le eventuali operazioni di riempimento e svuotamento in condizioni di sicurezza;
39. i bacini di contenimento a protezione delle strutture di stoccaggio dei rifiuti liquidi e fangosi pompabili devono essere tali da garantire la captazione del 30 % del volume dei contenitori posti in stoccaggio. Lo stoccaggio deve essere organizzato in modo tale da permettere la captazione delle eventuali fuoriuscite sia dal fondo dei contenitori sia dai lati, a seguito di rottura e tracimazione. **La ditta, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, deve inoltrare alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo, il cronoprogramma relativo alla realizzazione dei bacini di contenimento fissi, nel settore 2 del capannone A e nel settore C2 del capannone C. Al termine della realizzazione, la regolare esecuzione di tali bacini deve essere opportunamente certificata, da professionista abilitato, e la relativa documentazione deve essere inviata alla Provincia;**
40. le altezze dei rifiuti stoccati in cumuli devono garantire la stabilità e non possono essere superiori a tre metri;
41. i cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi polverulenti e/o soggetti a trasporto eolico, se posizionati nelle parti esterne ai capannoni e alle tettoie, devono essere dotati di sistemi di chiusura superiore;
42. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. I contenitori mobili devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. Lo spazio minimo necessario per le ispezioni deve essere pari ad almeno 60 cm. I contenitori mobili (fusti, bonzette,

- cisternette, ecc..) singoli o disposti su pallets, non possono essere immagazzinati su più di tre livelli;
43. gli accessi, le vie di transito e circolazione a tutte le aree di stoccaggio e lavorazione devono essere mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni;
44. potenzialità dell'impianto e capacità di stoccaggio alle quali fare riferimento per il calcolo delle garanzie finanziarie sono indicate nella sottostante **Tabella A**:

**Tabella A**

<b>Rifiuti</b>	<b>Capacità istantanea di stoccaggio Mg</b>	<b>quantità ingresso deposito Mg/anno</b>	<b>Range di variabilità</b>
Pericolosi	730	11500	<b>Range* ± 2000</b>
Non pericolosi	5101	55400	<b>Range* ± 7850 t/a</b>
Non pericolosi destinati alla cernita	1200	31600	
<b>TOTALE</b>	<b>7031</b>	<b>98500</b>	

\*fermo restando il quantitativo totale in ingresso pari a 98.500 MG/anno le e capacità di stoccaggio dei singoli settori

45. sono autorizzati i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi indicati nell' **ELENCO complessivo** per codice EER, allegato e distinti come segue :
- **Tabella 1** allegata al presente provvedimento;
  - **Tabella 2 rev. 1** allegata al presente provvedimento;
  - **Tabella 3** allegata al presente provvedimento.
- Ogni nuova tipologia di rifiuto deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Cuneo;
46. devono essere rispettate, in qualunque momento, le capacità istantanee di stoccaggio indicate nel dettaglio nelle succitate tabelle, che devono in ogni caso essere compatibili con le prescrizioni dettate dal presente provvedimento, in merito alla corretta gestione degli stoccaggi;
47. i rifiuti devono essere stoccati nei settori indicati sulle planimetrie facenti parte del presente provvedimento e riportati nelle tabelle 1-2-3 e devono essere rispettati i tempi di permanenza massimi ivi indicati;
48. le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita segnaletica orizzontale ed in particolare, deve essere data evidenza alla suddivisione rappresentata nelle planimetrie facenti parte integrante del presente provvedimento, attraverso apposita cartellonistica indicante la sigla del settore e la corrispondente capacità massima di stoccaggio, i codici EER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità;
49. i rifiuti trasferiti da un settore all'altro, per essere sottoposti ad ulteriori lavorazioni (es. pressatura, miscelazione, triturazione), devono essere pesati secondo quanto descritto nelle apposite procedure;
50. tutti i rifiuti la cui pericolosità è definita dalla presenza di amianto devono essere, stoccati nel Settore 6 nel capannone D; essi devono pervenire all'impianto già confezionati e l'imballaggio non deve essere in alcun modo manipolato; la tracciabilità

- delle partite di rifiuto identificato EER 17 06 05\* (eternit), è garantita dal sistema operativo adottato mediante QR Code;
51. la **cessazione della qualifica di rifiuto** per i rifiuti di carta e cartone è assoggettata alle disposizioni di cui al DM 188/2020. A tale proposito, per le operazioni di gestione, la ditta ha predisposto la procedura operativa IAQS 20 rev 2 del 21/12/2021 e la planimetria generale settembre 2021 che dettaglia il posizionamento dei rifiuti di carta e cartone e delle materie prime prodotte;
  52. nelle fasi di deposito preliminare e messa in riserva deve essere garantita la separazione dei rifiuti destinati allo smaltimento da quelli destinati al recupero, anche tramite l'ausilio di appositi separatori. La cartellonistica identificativa dell'area deve dare evidenza della destinazione del rifiuto a recupero e/o allo smaltimento;
  53. lo stoccaggio degli oli e delle emulsioni avviene in fusti e cisternette 1000 litri, collocati su apposito bacino di contenimento, nei locali di cui al settore 3, capannone A. La provenienza di tali rifiuti sono i produttori iniziali del rifiuto ed è escluso il ritiro da altri centri di messa in riserva;
  54. i rifiuti denominati RAEE devono essere stoccati e gestiti secondo le disposizioni tecniche contenute nel D.Lgs 49/14 e s.m.i.;
  55. la gestione dei rifiuti sanitari infettivi deve avvenire nel rispetto delle disposizioni del DPR 15/07/2003, n. 254. Il tempo di stoccaggio non deve essere superiore a cinque giorni. Le operazioni di recupero (R13), che riguarderanno i rifiuti di cui ai codici EER. 180103\*, 180202\* e 180108\*, non devono comportare dei trattamenti, ma consistiranno esclusivamente nella raccolta e stoccaggio, prima del loro avvio ad un altro impianto;
  56. le operazioni di gestione su rifiuti urbani soggetti a privativa devono essere regolamentate da specifici accordi e/o contratti da stipulare con il soggetto a cui spetta la gestione del servizio pubblico;
  57. l'attribuzione del suffisso "99" nella codifica del rifiuto deve essere corredata da precisazione relativa all'esatta denominazione del rifiuto cui il codice generico viene attribuito (allegando la scheda di omologa e/o referto analitico). Sul registro di carico e scarico occorre indicare la dettagliata descrizione del rifiuto cui viene attribuito il codice generico. Tale prescrizione è applicabile alle codifiche attribuite ai rifiuti destinati alla linea tappetini;
  58. devono essere garantite modalità operative per lo stoccaggio ed il conferimento dei rifiuti contenenti PCB ad impianti autorizzati con l'adozione, in generale, delle precauzioni e delle cautele contenute nella Guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Tali modalità devono essere redatte per iscritto ed il relativo documento reso disponibile agli Organi di controllo;
  59. è fatto obbligo di comunicare semestralmente alla Provincia di Cuneo ed alla Regione Piemonte – Settore Servizi Ambientali - l'/gli impianto/i di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, indicando le tipologie e le quantità dei rifiuti di che trattasi;
  60. l'attività di lavorazione dei rifiuti di legno, di cui all'iscrizione n. 431 nel registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero, è disciplinata dalle disposizioni di cui al DM 5/2/1998 s.m.i., nonché dalle norme tecniche vigenti in materia; in particolare, per quanto concerne l'accettazione dei rifiuti da avviare a recupero, alle verifiche di cui all'art. 8 del DM 5/02/1998, come modificato dal DM 5/04/06, nonché all'Allegato 1 del medesimo Decreto, che definisce, in modo univoco, i materiali recuperabili e, per ciascuna tipologia, le caratteristiche del rifiuto, la sua provenienza, le attività produttive in cui può avvenire il recupero, le condizioni di esercizio degli impianti riutilizzatori e le caratteristiche merceologiche del prodotto ottenuto;
  61. per la classificazione dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto deve essere data attuazione alle Linee Guida di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021, approvata con Decreto Direttoriale MITE n. 47 del 9/8/2021, nonché alle procedure all'uopo predisposte. **Nei termini prescritti dall'allegato 3 del presente provvedimento deve essere adeguata la procedura IAQS 5 rev. 12 del 21/12/2021,**

**introducendo l'esecuzione di un' analisi all'anno per i rifiuti identificati con voci a specchio derivanti da attività non riconducibili ad uno specifico ciclo produttivo e per i rifiuti avviati a miscelazione;**

62. i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati o per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero e smaltimento finale. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti per poter accedere alla destinazione finale;
63. i nominativi degli impianti strettamente correlati allo smaltimento finale, di cui la ditta intende usufruire, devono essere preventivamente comunicati alla Provincia;
64. la gestione dei carichi dei rifiuti respinti, in ingresso e in uscita, è assoggettata alla procedura IAQS21 del 11/5/2021;
65. l'istante deve ottemperare, laddove non diversamente prescritto nel presente provvedimento, alle normative tecniche di riferimento;

## **Ulteriori prescrizioni specifiche per ricondizionamento e assemblamento**

66. possono essere ricondizionati ed accorpati solamente rifiuti che abbiano lo stesso codice EER e, nel caso di rifiuti pericolosi, le stesse classi di pericolo;
67. ai rifiuti derivanti dell'accorpamento deve essere attribuito il EER di origine e, in caso di rifiuti pericolosi, le classi di pericolo di origine;
68. agli imballaggi deve essere attribuito il codice EER corrispondente da ricercarsi nella filiera 19 o del 15. Nel caso in cui l'imballaggio sia venuto a contatto con il rifiuto prima dell'attribuzione del CEER deve essere effettuata la classificazione, sulla base delle informazioni desunte dall'omologa di origine o, se del caso, tramite caratterizzazione analitica;
69. deve essere opportunamente individuata e delimitata con segnaletica a terra, l'area in cui si svolgono le operazioni di ricondizionamento e di accorpamento che devono essere svolte nel puntuale rispetto delle prescrizioni impartite dal presente provvedimento e degli intendimenti contenuti nella documentazione tecnica presentata;
70. le operazioni di ricondizionamento e di accorpamento che prevedono lo svuotamento dei contenitori ed il trasferimento dei rifiuti in canaljet o cisterne o altri colli devono avvenire avendo cura di evitare perdite accidentali e sversamenti di liquido;

## **Ulteriori prescrizioni specifiche per la cernita, la triturazione e la pressatura**

71. i rifiuti pericolosi sono destinati ai capannoni A e D; i rifiuti non pericolosi sono destinati ai capannoni B e C. I rifiuti pericolosi, nel rispetto delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, possono accedere al capannone B e C per le fasi di pressatura;
72. nella gestione dei flussi destinati a tali lavorazione devono essere rigorosamente rispettate le zone riportate nelle planimetrie di progetto e relative allo stoccaggio ed al deposito temporaneo;
73. è vietata l'operazione di cernita sui rifiuti putrescibili che presentano un indice di respirazione dinamico maggiore di  $1000 \text{ mgO}_2 \cdot \text{kg SV-1} \cdot \text{h}^{-1}$ ;
74. le materie prime secondarie che si originano dalle operazioni di cernita devono essere stoccate separatamente dai rifiuti recuperabili e devono recare la dicitura "materie prime secondarie";

75. la composizione dei rifiuti misti da demolizione a cui è attribuito il codice EER 170904 deve essere attestata in fase di omologa, indicando nella scheda la composizione delle varie frazioni;
76. l'accorpamento della frazione non recuperabile derivante dalla cernita con lo scarto della linea tappetini è consentito solo se il rifiuto che ne deriva è compatibile con la destinazione prescelta. La ditta deve provvedere a caratterizzare tale rifiuto su campioni rappresentativi, comunicando gli esiti alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo, specificando la percentuale dei vari rifiuti componenti il campione sottoposto ad analisi;
77. sono ammessi alla triturazione tutti i rifiuti elencati nella tabella 3 non putrescibili e fermentescibili;
78. i rifiuti ammessi all'operazione di pressatura sono quelli individuati in apposita colonna della tabella 2, i rifiuti derivanti dalla cernita di cui alla tabella 3 e, per quanto riguarda i rifiuti pericolosi, quelli riportati nella tabella sottostante:

	HP3	HP4	HP5	HP6 (*)	HP7 (**)	HP10	HP11	HP13	HP14
070308*		X	X	X		X			X
070408*		X	X	X		X			X
070410*		X	X	X		X			X
070413*		X	X	X		X			X
070508*		X	X	X		X			X
070510*		X	X	X		X			X
070513*		X	X	X		X			X
070608*		X	X	X		X			X
150202*		X	X	X	X	X	X		X
150110*	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160303*		X	X	X		X			X
160305*		X	X	X		X			X
170204*		X	X	X	X	X			X
170409*		X	X	X	X	X			X
170603*		X	X	X	X	X			X

(\*) purchè non classificati HP6 con presenza di sostanze con codici di pericolo tossici per inalazione (H330, H331, e H332)

(\*\*) purchè privi di amianto

79. I rifiuti in ingresso e in uscita dalla pressatura devono sostare il tempo strettamente necessario allo svolgimento del trattamento. Il rifiuto pressato deve essere immediatamente riposizionato nel settore di appartenenza.

## **Ulteriori prescrizioni specifiche per la miscelazione in deroga**

80. lo svolgimento di operazioni di miscelazioni in deroga è **subordinato** alla approvazione di **apposita procedura**;
81. la miscelazione deve essere effettuata, in condizioni di sicurezza evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi, allo scopo di produrre miscele ottimizzate;
82. la miscelazione non deve dare origine a declassamento dei rifiuti;
83. è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o a sostanze che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
84. deve essere preventivamente verificata la compatibilità chimica dei rifiuti attraverso prove di miscelazione effettuate da personale adeguatamente formato e devono essere annotate sulla scheda di miscelazione con i seguenti dati: data, ora di inizio e di fine delle operazioni, partite, quantità e EER dei rifiuti miscelati, esiti delle verifiche delle prove. La prova deve essere ripetuta ogni qual volta alla miscelazione s'intenda sottoporre un nuovo EER oppure un rifiuto identificato da medesimo EER, ma con caratteristiche chimico-fisiche palesemente differenti;
85. deve essere aggiornato e conservato un registro di miscelazione; la scheda di miscelazione dei rifiuti deve essere obbligatoriamente allegata al formulario di identificazione per il trasporto. Il registro deve consentire di rendere sempre riconoscibile la composizione del mix di risulta avviata al successivo recupero o allo smaltimento finale;
86. il rifiuto che si origina dalla miscelazione deve essere conferito a soggetti autorizzati e deve essere possibile risalire, in qualunque momento in fase di controllo, alla tipologia, alle caratteristiche di pericolo ed al quantitativo di rifiuti che hanno costituito la miscela;
87. i rifiuti sottoposti a miscelazione non possono essere avviati ad operazioni di recupero in procedura semplificata (art. 216 del D.Lgs 152/06 e smi), in quanto viene a mancare uno dei requisiti per potersi avvalere della procedura suddetta, ovvero il rispetto della provenienza;
88. la miscelazione di rifiuti destinati a recupero presso impianti autorizzati è ammessa solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per il riutilizzo. E' possibile richiedere la deroga a tale prescrizione solo se l'utilità della miscelazione è adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale;
89. nel caso in cui il miscuglio di rifiuti sia destinato a smaltimento in discarica, il rifiuto potrà essere conferito in discarica solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari che devono essere già conformi ai criteri di ammissibilità della stessa, prima della miscelazione;
90. in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003, è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui al D.M. 27/9/2010;
91. i rifiuti derivanti dalla miscelazione devono essere avviati ad impianti di recupero e/o smaltimento, senza ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare o di trattamento intermedio. Per le partite di rifiuti che devono obbligatoriamente transitare attraverso impianti di deposito preliminare o messa in riserva o di trattamento intermedio, per poter essere avviati al recupero o smaltimento la Ditta deve predisporre ed inviare alle Autorità Competenti l'elenco dell'attuale situazione dei soggetti con cui sono stati stipulati contratti (o semplici ordini puntuali o aperti). Ogni variazione derivante dalla stipula di nuovi e/o diversi accordi deve essere

comunicata alle Autorità Competenti **prima** dell'inizio dei conferimenti e/o dei ritiri dei rifiuti;

92. la prescrizione di cui al punto precedente si applica anche ai rifiuti in ingresso provenienti da precedenti operazioni di stoccaggio o trattamento preliminare destinati ad ulteriori operazioni di trattamento preliminare presso l'impianto della ditta di che trattasi;
93. ad ogni singola partita di rifiuti derivanti da miscelazione devono essere attribuite le classi di pericolo dei rifiuti che hanno originato la miscela;

### **Ulteriori prescrizioni specifiche per i trattamenti effettuati nella linea tappetini**

94. Il rifiuto non recuperabile derivante dalla linea tappetini costituito da plastica sporca di sabbia, può essere avviato al settore B ed accorpato al rifiuto da essa derivante, identificato con stesso codice RER, solo se merceologicamente compatibili e nel rispetto della prescrizione n. 77;

### **Ulteriori prescrizioni specifiche per la linea bevande**

95. i rifiuti identificati con codice EER 160305\*, costituiti da bevande ed aromi altamente alcolici di origine alimentare, previo eventuale stoccaggio nel capannone A, possono essere trattati nel settore C2, avendo cura di garantire la separazione dai rifiuti destinati a medesimo trattamento, di natura non pericolosa;
96. eventuale miscelazione tra rifiuti identificati con codice eER 160305\* e differenti classi di pericolo è assoggettata alle prescrizioni relative alla miscelazione in deroga;
97. il volume di stoccaggio del rifiuto pericoloso derivante dal trattamento del rifiuto di che trattasi è pari a 13 mc, corrispondente a 10 MG. Nel rispetto di quanto previsto nella normativa anticendio, lo stoccaggio del rifiuto infiammabile nel capannone C deve essere compensato dalla corretta riduzione di capacità di stoccaggio della medesima categoria di rifiuti nel capannone A. E' fatto obbligo effettuare lo stoccaggio garantendo la presenza di idoneo bacino di contenimento;
98. sono fatte salve le considerazioni contenute nella relazione di non aggravio del rischio di incendio, allegata alla documentazione integrativa del luglio 2020;

### **Ulteriori prescrizioni specifiche per accorpamento:**

99. i rifiuti a matrice organica possono essere accorpati solo se non putrescibili e/o bagnati;
100. l'accorpamento deve essere effettuato all'interno del capannone B, presso l'area IMP, e deve essere mantenuta una netta separazione dalle altre attività di cernita e di lavorazione nel medesimo autorizzate;
101. i rifiuti accorpati, se del caso e se ciò non comporta effetti negativi sull'ambiente e sulla salute dei lavoratori, possono essere sottoposti a triturazione e pressatura, nel pieno rispetto delle prescrizioni autorizzative impartite con il vigente provvedimento integrato ambientale;
102. i rifiuti derivanti dal circuito della raccolta differenziata e valorizzabili nella filiera del recupero non possono essere accorpati;
103. al rifiuto derivante dall'accorpamento è attribuito il codice EER 191212;

## Ulteriori prescrizioni specifiche per le operazioni di recupero di cui all' iscrizione n. 431.

104. fermo restando il pieno rispetto dei quantitativi autorizzati, i quantitativi dei rifiuti stoccati e recuperati non devono comunque superare i limiti previsti dal D.M. 5.2.1998 e s.m.i. Le modifiche degli stessi devono essere preventivamente assentite dalla Provincia;
105. la messa in riserva deve avvenire nel rispetto delle norme tecniche di cui all'Allegato 5 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.;
106. le operazioni di recupero rifiuti devono avvenire nel rispetto di quanto previsto ai punti 9.1 e 9.2 dell'Allegato 1, sub - Allegato 1 del DM 5/2/1998.

## EMISSIONI IN ARIA

### Stato di fatto

Presso il complesso IPPC non vi sono emissioni in atmosfera che siano significative o camini per i quali debbano essere richieste autorizzazioni ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06. Non sono altresì presenti attività comprese nella Tab 1.6.1, né inquinanti della Tab 1.6.2 in concentrazione superiori ai valori limiti di cui al D.M. 23/11/2001.

Sono dotati di camini le centrali termiche per riscaldamento uffici e il locale dove è collocata l'idropulitrice per l'impianto di lavaggio. In particolare, le emissioni gassose rilasciate in atmosfera dagli impianti termici per il riscaldamento degli ambienti di lavoro e acqua sanitaria, alimentati a gas metano (potenza termica nominale: 0,0265 MW per il capannone A, 0,0697 MW per il capannone B) sono escluse dall'autorizzazione e ricadono nel titolo II del D.lgs. 152/06.

Le principali emissioni legate all'attività della ditta Bra Servizi S.r.l. sono connesse al trasporto di rifiuti e coincidono con gli scarichi dei fumi degli automezzi a gasolio. La politica di riduzione e contenimento delle emissioni trova rispondenza nel continuo aggiornamento del parco mezzi e sostituzione dei veicoli più inquinanti.

Per quanto riguarda le **emissioni diffuse** che possono derivare da lavorazioni sui rifiuti o dagli stoccaggi vengono adottate le seguenti misure di prevenzione.

In azienda avvengono in particolare operazioni di triturazione di rifiuti non pericolosi, con particolare riguardo a carta e plastica: al fine di contenere gli impatti dettati da eventuali prodotti volatili durante la movimentazione dei prodotti triturati, viene utilizzato apposito sistema di copertura del nastro di scarico.

Vengono inoltre effettuate operazioni di triturazione dei rifiuti di legno.

Durante la lavorazione è stata condotta apposita campagna di rilevazione delle polveri aerodisperse, da cui è emerso che, anche nelle condizioni di massima esposizione, i valori sono inferiori al limite di legge in ambito di lavoro ( $5 \text{ mg/m}^3$ ), individuando una concentrazione in ambiente media  $<0,18 \text{ mg/m}^3$  e quindi una emissione diffusa non significativa. Al fine di contenere le emissioni di polveri, la ditta ha previsto che l'operazione di triturazione venga effettuata con bagnatura periodica del materiale.

Per quel che riguarda lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi:

- lo stoccaggio avviene esclusivamente al di sotto dei capannoni A e D, al riparo dagli agenti atmosferici;
- il capannone A è costantemente ventilato, con notevole ricambio di aria naturale garantita dalle entrate anteriori e posteriori (portoni) che sono mantenute aperte e/o dalle finestre perimetrali superiori;

- i prodotti a caratteristiche odorigene e/o polverulenti e/o con carico organico elevato sono stoccati in contenitori chiusi e a tenuta.

Per la gestione dei rifiuti non pericolosi, analogamente, si precisa che quelli a caratteristiche odorigene sono stoccati prioritariamente in sistemi chiusi e comunque mantenendo ridotto il tempo di permanenza in deposito, quelli polverulenti invece sono stoccati in sistemi chiusi e prioritariamente in big bags, al fine di evitare la dispersione all'esterno.

## **Modifiche realizzate nel corso della vigenza dell'AIA e confronto con le BATC**

Dai risultati ottenuti nella campagna svolta nel settembre 2020 in seguito all'aumento dei rifiuti trattati, si evince la presenza di polveri aerodisperse presso la pressa capannone B e C in concentrazioni prossime a quelle del bianco analitico identificato dall'area in ingresso allo stabilimento (0,65 - 0,188 c.f.r 0,22 mg/Nmc), esclusa l'area del trituratore sito al di sotto del Capannone B in cui risulta comunque una concentrazione inferiore al limite previsto in ambiente di lavoro (2,75 mg/Nmc < TLV 10 mg/Nmc).

Per ciò che concerne l'indagine eseguita, il laboratorio dichiara che il numero di misure eseguite è sufficiente a sostenere un giudizio di conformità trattandosi di un'indagine periodica.

La ditta ha approfondito il confronto con le BATC specialmente in riferimento alle N°10, 13 a) e 14 d) e, in conclusione, conferma l'assenza di emissioni odorigene ed in particolare di ricadute sui recettori sensibili sulla base della tipologia dei rifiuti ritirati, dei tempi di permanenza e delle modalità gestionali adottate e dell' assenza di segnalazioni da parte del Comune di Bra e della cittadinanza.

Inoltre non ritiene applicabile un sistema di aspirazione ed abbattimento delle polveri eventualmente derivanti dall'attività di triturazione del capannone B, poiché ritenute trascurabili.

Si rileva tuttavia che la ditta si rende disponibile, nel caso gli Organi competenti lo ritengano necessario, ad eseguire uno specifico ulteriore monitoraggio.

## **Prescrizioni specifiche sulle emissioni in atmosfera**

107. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, nel caso si verificano fenomeni rilevanti di emissioni di polveri o odori, la Provincia si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori campagne di rilevazione e eventuali sistemi di contenimento;

## UTILIZZO DELL'ACQUA E SCARICHI IDRICI

### Approvvigionamento e consumi idrici

L'approvvigionamento idrico dell'installazione avviene tramite acquedotto pubblico. I prelievi idrici sono registrati da appositi contatori.

Gli utilizzi idrici principali sono i seguenti:

- bagnatura dei prodotti legnosi, finalizzata alla riduzione delle polveri generate dalla triturazione;
- riserva idrica e funzionalità canal jet, nonché lavaggio strade e piazzali presso i clienti.

L'acqua viene altresì utilizzata per le seguenti, ulteriori attività ed operazioni:

- lavaggio degli automezzi e delle attrezzature;
- usi potabili ed idrosanitari (servizi igienici aziendali);
- impianto di condizionamento;
- pulizia dei piazzali;
- servizio antincendio;
- irrigazione aree verdi.

Un sistema di recupero delle precipitazioni meteoriche consente di realizzare un risparmio d'acqua, utilizzata per l'umidificazione dei prodotti legnosi prima della loro triturazione:

- le precipitazioni nevose vengono raccolte in cassoni a tenuta;
- le acque meteoriche del piazzale destinato allo stoccaggio dei rifiuti di legno vengono coltate e stoccate in vasca.

### Scarichi idrici

L'installazione presenta **due scarichi in pubblica fognatura**, relativi a:

- acque reflue domestiche originate dai servizi igienici aziendali;
- acque reflue industriali originate dalle operazioni di lavaggio degli automezzi; in seguito alla cessazione dell'utilizzo di prodotti detergenti, detto lavaggio viene effettuato esclusivamente con acqua calda in pressione; prima dello scarico, le acque reflue sono sottoposte a depurazione in un sistema costituito da una vasca di disoleazione e successive vasche di decantazione;
- acque meteoriche di dilavamento.

La Ditta dichiara, inoltre, che le attività svolte presso l'impianto non comportano la generazione di altri reflui (i rifiuti liquidi, peraltro, sono stoccati in contenitori a tenuta posizionati su vasche mobili di contenimento e sui bacini previsti in progetto).

Le immissioni nella pubblica rete fognaria sono ispezionabili e l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in fognatura ha impartito, a suo tempo, puntuali prescrizioni di manutenzione periodica dei sistemi di trattamento, che vengono riprese nel presente provvedimento.

In aggiunta, la Ditta ha implementato un sistema di autocontrolli presso ogni scarico parziale che va a costituire i due scarichi.

## Acque di dilavamento meteorico

Le acque di dilavamento meteorico sono interamente convogliate in fognatura.

Al Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche, redatto in base al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., ed approvato dalla Tecnoedil S.p.A. nel 22/09/2017 in qualità di gestore del S.I.I., sono state predisposte delle migliorie costituite dal rifacimento dei pozzetti di raccolta e posa di nuove tubazioni, per il convogliamento delle acque meteoriche ricadenti su una parte di piazzale esterno (zona Sud-Est) destinato al rimessaggio dei cassoni scarrabili vuoti, utilizzati per il trasporto di rifiuti.

La nuova situazione della rete di raccolta delle acque meteoriche, sulla parte di impianto attualmente autorizzato, è riportata nella tavola denominata: Allegato 2.2 "*Schema nuove condotte fognature acque meteoriche*", datata 14/02/2022, trasmessa con nota prot. N. 6336/22 L.C. del 15/02/2022 (acquisita al protocollo provinciale al n. 10531 del 17/02/2022), a cui ha fatto seguito la presa d'atto provinciale prot. n. 12987 del 28/02/2022.

Tenuto conto delle modalità di stoccaggio, dell'utilizzo dei piazzali non coperti e delle tipologie di materiale che possono venire a contatto con le precipitazioni meteoriche, la Ditta esclude la presenza di composti organici e sostanze pericolose nelle acque meteoriche di dilavamento.

Relativamente agli aspetti di gestione, la Ditta ha ritenuto, in via prudenziale, di raccogliere e trattare tutte le acque di prima pioggia ricadenti sull'intera superficie dell'impianto: tutta l'area di proprietà – oggetto di lavorazioni – è opportunamente impermeabilizzata, le acque di prima pioggia sono interamente coltate mediante caditoie e, prima dell'immissione nella fognatura, attraversano vasche di raccolta e sedimentazione/disolazione (il trattamento avviene in manufatti di piccole dimensioni utilizzati in serie o singolarmente).

Relativamente alle operazioni di lavaggio delle aree esterne, la Ditta dichiara che non vengono prodotti reflui a causa della minima quantità d'acqua utilizzata allo scopo, mediante spazzatrici meccanizzate.

In relazione alla gestione di eventuali sversamenti o acque di spegnimento incendi:

- la Ditta ha descritto dettagliatamente i sistemi di contenimento degli eventuali sversamenti, già presenti presso l'installazione: tappeti di copertura delle caditoie e dei grigliati; palloni otturatori di diverse dimensioni; barriere di contenimento in materiali flessibili di diverse dimensioni, in grado di assorbire idrocarburi, vernici, colle, solventi ed acqua; manicotti-barriere; si tratta di dispositivi e materiali generalmente utilizzati dal personale aziendale nei servizi di pronto intervento presso clienti o in caso di sversamenti in corso d'acqua;
- il perimetro dello stabilimento risulta dotato di appositi cordoli per evitare il ruscellamento verso le zone esterne all'area recintata, a tutela delle aree circostanti, anche in ragione di eventi accidentali o incidentali;
- la Ditta ha descritto le procedure di intervento in caso di scenari incidentali, prevedendo, tra l'altro, la segnalazione dell'emergenza al gestore della fognatura;
- nell'ambito dei lavori di adeguamento ai fini antincendio, la Ditta ha provveduto ad installare una saracinesca di chiusura dell'immissione in fognatura della totalità delle acque di dilavamento dei piazzali. I punti di intercettazione rapida saranno resi visibili con segnaletica sia verticale che orizzontale.

## Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 2

N° Scarico finale <sup>1</sup>	Scarico parziale <sup>2</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico <sup>3</sup>	Recettore <sup>4</sup>	Descrizione	Limiti di emissione
<b>S1</b>	Sp1 - D+M	Servizi igienici aziendali del Capannone A ed acque meteoriche di dilavamento	Saltuario	F	Fognatura comunale	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Parte Terza, Tab.3, All.5
	Sp2 - T	Lavaggio degli automezzi - Impianto di trattamento	Saltuario (2 volte a settimana)			
	Sp3 - D+M	Servizi igienici aziendali del Capannone B ed acque meteoriche di dilavamento	Saltuario			
	Sp4 - M	Acque meteoriche di dilavamento	Saltuario			
<b>S2</b>	Sp5 - D+M	Servizi igienici aziendali del Capannone D ed acque meteoriche di dilavamento	Saltuario	F	Fognatura comunale	Nessun limite: scarico sempre ammesso ai sensi dell'art. 124, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'elaborato grafico di riferimento è denominato: Allegato 2.2 - "Schema nuove condotte fognature acque meteoriche", datato 14/02/2022, il quale riporta, altresì, un punto denominato S3, relativo a sole acque meteoriche. Trattandosi di una mera immissione di acque meteoriche, il punto S3 non rientra nella nozione di scarico, e si rinvia al Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche, precedentemente approvato dal gestore del s.i.i., con l'aggiornamento costituito dall'intervento migliorativo, proposto con la documentazione datata 14/02/2022 (presa d'atto provinciale con prot. n. 12987 del 28/02/2022).

<sup>1</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

<sup>3</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>4</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

## **Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua, le emissioni in acqua, negli strati superficiali del sottosuolo e nel suolo**

108. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
109. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;
110. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua;
111. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
112. i sistemi di trattamento delle acque devono essere mantenuti sempre efficienti; in particolare, le vasche di decantazione devono essere periodicamente svuotate dai fanghi ivi accumulatisi con frequenza tale che, comunque, in ogni vasca non sia mai contenuto materiale di sedimentazione che ecceda i 2/3 dell'altezza verificabili con relativo schema quotato disponibile per ogni vasca presente; analogamente, deve essere assicurata l'efficienza e la periodica manutenzione delle vasche di disoleazione presenti presso lo stabilimento;
113. deve essere presente idoneo pozzetto atto a consentire il prelievo e la misurazione, da parte di personale dei competenti Organi di controllo, delle acque scaricate, subito a monte del punto d'immissione nella pubblica fognatura, il cui accesso deve essere sempre garantito, anche al personale del Gestore della pubblica fognatura; le caratteristiche costruttive del manufatto (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
114. il refluo scaricato in fognatura deve rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
115. l'impresa deve provvedere a far eseguire analisi di conformità delle acque reflue scaricate in fognatura, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare e le frequenze dei monitoraggi sono quelli richiamati nell'Allegato 2. I relativi certificati analitici devono essere trasmessi al gestore del Servizio Idrico Integrato del Comune di Bra, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune di Bra;
116. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
117. i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti; al proposito, la documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento deve essere custodita, a cura del gestore dell'impianto IPPC, per almeno 5 anni, a disposizione delle Autorità preposte al controllo;
118. come previsto dall'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il personale dell'autorità competente al controllo e del Gestore della pubblica fognatura è autorizzato ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi e regolamentari e delle condizioni che danno origine alla formazione dello scarico; inoltre, il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste ed a consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico;

119. quando sono iniziate o sono in corso le operazioni di controllo e/o prelievo dei campioni, il titolare dello scarico non deve modificare le condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
120. sono fatte salve eventuali prescrizioni impartite dal Gestore della pubblica fognatura, nonché le condizioni derivanti dal Regolamento degli scarichi in pubblica fognatura, approvato dal Gestore della stessa.

## **Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne**

121. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nel Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche approvato, a suo tempo, da Tecnoedil S.p.A. in qualità di gestore del S.I.I., nonché delle migliorie riportate nella tavola denominata: Allegato 2.2 "Schema nuove condotte fognature acque meteoriche", datata 14/02/2022, trasmessa con nota prot. N. 6336/22 L.C. del 15/02/2022 (acquisita al protocollo provinciale al n. 10531 del 17/02/2022);
122. entro novanta giorni dalla notifica del presente provvedimento deve essere trasmessa al gestore del Sistema Idrico Integrato del Comune di Bra, alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. idonea documentazione attestante la regolare esecuzione delle previste opere di miglioria che s'intendono realizzare alla rete di raccolta delle acque meteoriche, comprensiva di documentazione fotografica dell'intervento realizzato;
123. deve essere mantenuta in perfetta efficienza la saracinesca di chiusura dell'immissione in fognatura della totalità delle acque di dilavamento dei piazzali; la posizione del dispositivo di chiusura deve essere opportunamente segnalata in loco da apposito cartello;
124. tutti i punti di intercettazione rapida devono essere resi visibili con segnaletica sia verticale che orizzontale;
125. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
126. i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel Piano di Prevenzione e Gestione, devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione;
127. in caso di eventi eccezionali, con presenza di versamenti nel sistema di raccolta delle acque di dilavamento meteorico, ovvero trattenuti sui piazzali aziendali, deve essere azionata la saracinesca di chiusura dell'immissione in fognatura; prima di ripristinare l'immissione nella fognatura, la rete e le aree interessate dalla contaminazione devono essere aspirate ed adeguatamente pulite.

## **EMISSIONI SONORE**

### **Quadro emissivo e limiti di emissione**

Per i limiti di emissione ed immissione deve essere fatto riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

## Prescrizioni

128. tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
129. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, in occasione della presentazione dell'istanza di riesame, con valenza di rinnovo, della presente autorizzazione. Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;
130. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA, l'Azienda deve elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

## SICUREZZA INDUSTRIALE

È presente un unico serbatoio interrato a doppia parete da 10 m<sup>3</sup> per lo stoccaggio di gasolio per autotrazione.

È presente, altresì, un ulteriore serbatoio fuori terra da 9 m<sup>3</sup>, anch'esso destinato allo stoccaggio di gasolio per autotrazione, dotato di bacino di contenimento.

Relativamente al contenimento di eventuali sversamenti collegati alle operazioni di stoccaggio e movimentazione rifiuti, si rimanda a quanto indicato nei paragrafi precedenti.

### Rischio d'incidenti rilevanti (D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.)

Per quanto riguarda il D.Lgs. 105/2015 e s.m.i., al fine di monitorare costantemente il non superamento dei valori limiti della Direttiva Seveso (limiti di soglia inferiore e limiti con metodo della sommatoria), la Ditta allega alla scheda di omologa riportante il campo "SEVESO Sì o No", un ulteriore documento di identificazione della classe "Seveso" di appartenenza e successivamente inserisce tale informazione nell'applicativo informatico, al fine di disporre giornalmente delle quantità in peso presenti in carico in impianto, suddivise per settore e per classe "Seveso". Inoltre, a seguito di sopralluogo dell'Ente di Controllo, a partire dal mese di maggio 2022, l'Azienda ha avviato un programma di monitoraggio di alcuni rifiuti in ingresso al fine di valutarne l'assoggettabilità alla normativa Seveso III.

In merito alla correttezza applicativa della sopraccitata normativa, anche alla luce dei recenti sopralluoghi e monitoraggi, si rimanda alle valutazioni dell'Ente di Controllo.

### Adempimenti di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (D.M. 95/2019)

E' stata condotta la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento dalla quale non è risultato necessario procedere all'elaborazione della relazione.

## Prescrizioni specifiche

131. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies,

comma 9 quinquies, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto non è stata ritenuta necessaria la presentazione della relazione di riferimento.

## **PIEZOMETRI E MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTORRANEE**

Nell'area interessata dall'impianto è presente un primo acquifero superficiale in cui è impostata la falda libera che, sulla pianura, risulta caratterizzata da una soggiacenza tra i 2,00 ed i 3,00 m di profondità dal p.c., con acquifero superficiale presente fino a 15-20 m di profondità.

La suddetta falda freatica può essere adeguatamente monitorata da 4 piezometri denominati PZ1, PZ2bis, PZ3 e PZ4 aventi colonna filtrante alla profondità compresa tra 2,00 e 15,00 m, al fine di permettere un monitoraggio completo di tutta la zona satura relativa all'acquifero libero, così da permettere una periodica caratterizzazione idrogeologica e idrochimica dell'acquifero superficiale. I piezometri sono attrezzati con chiusini e lucchetti che impediscano eventuali manomissioni o infiltrazione dalla superficie.

A partire dalla profondità di 20 m dal p.c., si verifica il passaggio a strati argillosi grigi poco permeabili con intercalati limitati livelli sabbiosi più profondi che contengono acquiferi confinati e semiconfinati con falde in pressione che non saranno raggiunte dalla trivellazione proposta, che si arresterà al di sopra della base dell'acquifero. Gli acquiferi anzidetti sono protetti dagli strati impermeabili che li separa dall'acquifero superficiale e dunque non interessati direttamente e/o indirettamente dall'attività aziendale.

Caratteristiche dei piezometri e ubicazione degli stessi sono descritte nella relazione geologica integrativa datata agosto 2018.

Con nota prot. n. 4913 del 6/12/2019, la ditta ha comunicato l'avvenuta realizzazione dei piezometri di monitoraggio della falda ed ha già eseguito la prima campagna di monitoraggio annuale effettuata con cadenza trimestrale.

### **Prescrizioni specifiche**

132. con cadenza trimestrale, per un periodo di un anno a partire dalla notifica del presente provvedimento, su ciascuno dei 4 piezometri, devono essere determinati i parametri indicati nell'apposita sezione del piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 2 del presente provvedimento. Decorso tale periodo la frequenza di determinazione avrà cadenza annuale.

## **ALLEGATO TECNICO 2**

### **BRA SERVIZI Srl – BRA Riesame BAT- conclusions**

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>3</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....</b>	<b>10</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

- 1. le metodiche analitiche utilizzate ai fini dei monitoraggi previsti dal presente allegato devono essere concordate con il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo ;**
2. tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1;
3. tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.;
4. entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico;
5. a corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti, a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

## QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

### COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TPODI DETERMINAZIONE	FREQUENZA	NOTE
Caratterizzazione dei rifiuti in ingresso classificati con voce a specchio nell'elenco europeo dei rifiuti	Misura diretta discontinua	All'atto dell'omologa e quando, intervengono variazioni nel ciclo produttivo delle ditte che conferiscono. Per i rifiuti derivanti da attività non riconducibili ad uno specifico ciclo produttivo e per i rifiuti avviati a miscelazione è richiesta un'analisi di caratterizzazione con frequenza annuale	Referti analitici e schede di omologa conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Bilancio di materia		annuale	Il bilancio deve consentire di desumere i seguenti dati: Quantitativo di rifiuti in ingresso suddiviso per EER e conferitore Quantitativo di rifiuti in ingresso suddivisi per settore di stoccaggio Quantità suddivisa per tutte le lavorazioni assentite dal presente provvedimento Quantitativo dei rifiuti avviati alla fase di miscelazione suddivisi per ERR Quantitativo di rifiuti in uscita suddivisi per EER e per operazione di smaltimento/recupero Quantitativo di materie prime secondarie prodotte
Rifiuti in ingresso (divisi per EER)	Misura diretta discontinua	48 ore	
Caratterizzazione e classificazione	Misura diretta discontinua	In relazione alle prescrizioni degli	Per i rifiuti destinati a discarica il riferimento è il D.Lgs 36/03 e s.m.i. Per i rifiuti destinati al recupero il riferimento è il DM 5.2.1998, come modificato dal DM 186/06 e DM 161/02;

<b>PARAMETRO</b>	<b>TPODI DETERMINAZIONE</b>	<b>FREQUENZA</b>	<b>NOTE</b>
dei rifiuti in uscita derivanti dalle operazioni di gestione rifiuti		impianti di destinazione.  Per i rifiuti derivanti da miscelazione in deroga è richiesta caratterizzazione analitica per ciascun lotto.	per i rifiuti destinati a recupero energetico o termodistruzione o a ulteriori trattamenti il riferimento è da ricercarsi all'interno dell'atto autorizzativo dei medesimi. Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento. I parametri e la frequenza devono essere definiti secondo i criteri di accettazione previsti nelle autorizzazioni degli impianti di smaltimento o recupero cui sono destinati i rifiuti.
Rifiuti prodotti dalle lavorazioni (divisi per EER)	Misura diretta discontinua	10 giorni	Si rammentano gli obblighi di legge in materia di redazione del formulario di identificazione, tenuta di apposito registro di carico e scarico e comunicazione MUD.

## COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

Non sono presenti emissioni convogliate in atmosfera soggette ad autorizzazione ex art. 269 c.2 del D.Lgs. 152/06 per cui non sono previsti autocontrolli.

La ditta tiene sotto controllo le emissioni dei mezzi (analisi opacità) attraverso analisi periodiche dei gas di scarico e effettua i controlli dei rendimenti di combustione degli impianti termici presenti in azienda.

Per le emissioni diffuse e gli odori vedere apposita prescrizione in allegati 1 e 3.

## COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO ED USO DELL'ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica (da rete)	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale. Dati conservati per almeno 4 anni presso lo stabilimento.
Consumo di metano	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	-	Contatori		
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	m <sup>3</sup>	-	Contaltri impianto di distribuzione carburante		
Consumo di energia termica per riscaldamento	Calcolo sulla base dei consumi di metano	MWh	n.a.	n.a.	Riepilogo consumi: annuale	Relativo ai consumi per riscaldamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale. Dati conservati per almeno 4 anni presso lo stabilimento.

**COMPARTO: UTILIZZO DELL'ACQUA**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture contatore	Allacciamento all'acquedotto	Riepilogo consumi: quadrimestrale	Invio riepilogo annuale agli enti competenti. Dati di riepilogo conservati per almeno 5 anni presso l'installazione.

**COMPARTO: EMISSIONI IN ACQUA**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
pH	Misura diretta discontinua	pH	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Uscita impianto di trattamento zona lavaggio automezzi (Sp2 - T)	Annuale	I valori limiti di emissione sono quelli stabiliti dalla Tab.3, All.5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., (nella colonna "Scarico in rete fognaria")  Invio dati di riepilogo annuale agli Enti competenti. Dati conservati per almeno 5 anni presso l'installazione.
Solidi sospesi totali	Misura diretta discontinua	mg/l				
BOD <sub>5</sub>						
COD						
Alluminio						
Cadmio						
Ferro						
Manganese						
Mercurio						
Nichel						
Piombo						
Grassi e olii animali / vegetali						
Idrocarburi totali						
Corretto funzionamento dei sistemi di trattamento	Controllo e manutenzione programmata	-	Procedura interna	Vasche di decantazione	Asportazione fanghi: quadrimestrale.  In ogni caso, nelle vasche non deve essere mai contenuto materiale di sedimentazione che ecceda i 2/3 dell'altezza	I controlli, le manutenzioni e le verifiche effettuate sugli impianti di depurazione devono essere annotati su apposito registro.

Si richiama inoltre la previsione, contenuta nel piano di monitoraggio e controllo presentato dall'Azienda, di effettuare i seguenti controlli e monitoraggi, come autocontrollo con valenza esclusivamente "interna", non finalizzato al rispetto dei limiti:

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Solidi sospesi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Tutti gli scarichi parziali nella pubblica fognatura	Annuale	I valori limiti di emissione sono quelli stabiliti dalla Tab.3, All.5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., (nella colonna "Scarico in rete fognaria").  Invio dati di riepilogo annuale agli Enti competenti. Dati conservati per almeno 5 anni presso l'installazione.
BOD <sub>5</sub>						
COD						
Alluminio						
Ferro						
Manganese						
Piombo						
Grassi e olii animali / vegetali Idrocarburi totali						

#### COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo	Da trasmettere contestualmente all'istanza di riesame con valenza di rinnovo  Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Livelli di immissione assoluti e differenziali						

Ù

## COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Tenuta idraulica	Misure dirette discontinue	-	-	Serbatoio interrato a doppia parete per gasolio	Ogni tre anni	Registrazione ed invio agli Organi di Controllo unitamente alla relazione annuale. Dati da conservare presso lo Stabilimento per almeno 5 anni.

PARAMETRO	TIPO DETERMINAZIONE	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Soggiacenza falda	Misura diretta discontinua	Pz1 Pz2 bis	trimestrale	Trimestrale, il primo anno , annuale in seguito
Quota piezometrica	Elaborazione	Pz3 Pz4		
pH	Misura diretta discontinua (in campo)	Pz1 Pz2 bis Pz3 Pz4	trimestrale	
Conducibilità elettrica specifica				
Ossidabilità +				
Torbidità				
potenzialità redox				
Calcio				
Sodio				
Potassio				
Magnesio				
Cloruri				
Solfati				
Nitriti				
Nitrati				
Ione ammonio				
Fluoruri				
Fosforo totale				
Arsenico				
Cadmio				
Cromo totale				

PARAMETRO	TIPO DETERMINAZIONE	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Cromo VI				
Mercurio				
Nichel				
Piombo				
Rame				
Zinco				
Ferro				
Manganese				
Alluminio				
Boro				
Fenoli				
IPA				
Idrocarburi totali come n-esano				
Solventi clorurati)				
Composti organici aromatici				
Composti organo-alogenati e clorurati				
Cianuri				
PCB				

## CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-ter del D .Lgs 152/2006 e s.m.i., saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
PIEZOMETRI *	pH, conducibilità elettrica specifica, calcio, sodio, potassio, magnesio, cloruri, solfati, nitrati, nitriti, fluoruri, ione ammonio, metalli: (ferro, manganese, arsenico, rame, cadmio, cromo totale, cromo VI, mercurio, , piombo, zinco), boro, idrocarburi totali come n-esano, solventi clorurati, composti organici aromatici, composti organo-alogenati e clorurati fenoli Idrocarburi Policiclici Aromatici, PCB, cianuri, ossidabilità, fosforo totale, torbidità	4 pozzi
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-

\* Per il prelievo dei campioni di acque sotterranee si procederà al campionamento dinamico; qualora ciò non fosse possibile si procederà al campionamento con modalità statiche. Si procederà alla filtrazione del campione e all'analisi del solo filtrato determinando la concentrazione del metallo disciolto.

### Allegato n. 3

## Applicazione BAT trattamento rifiuti per l'impianto di deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

Le procedure adottate nel Sistema di gestione ambientale ed oggetto del riesame della presente autorizzazione sono applicabili qualora coerenti con le prescrizioni impartite dal presente allegato tecnico.

BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI - Cap. 1. "Conclusioni generali sulle BAT"			
N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE E PRESCRIZIONI
<b>1.1. Prestazione ambientale complessiva</b>			
1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti.</p> <p>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione; III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) struttura e responsabilità,</li><li>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</li><li>c) comunicazione,</li><li>d) coinvolgimento del personale,</li><li>e) documentazione,</li><li>f) controllo efficace dei processi,</li><li>g) programmi di manutenzione,</li><li>h) preparazione e risposta alle emergenze,</li><li>i) rispetto della legislazione ambientale,</li></ul> <p>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations</i>, ROM),</li><li>b) azione correttiva e preventiva,</li><li>c) tenuta di registri,</li><li>d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</li></ul>	APPLICATA	La Ditta Bra Servizi S.r.l. è dotata della registrazione EMAS (il cui certificato è in fase di rinnovo) e delle certificazioni UNI EN ISO 14001, e ISO 9001 e 45001.

	<p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare; X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>		
2	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti.</p> <p>b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti.</p> <p>c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti.</p> <p>d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita.</p> <p>e. Garantire la segregazione dei rifiuti.</p> <p>f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura.</p> <p>g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.</p>	APPLICATA	<p>a) b) E' adottata la procedura IAQS 05 Rev. 12 del 21/12/2021 relativa al controllo dei rifiuti presso l'impianto. Le nuove omologhe devono essere redatte nel rispetto delle linee guida SNPA sulla classificazione dei rifiuti. Per le omologhe esistenti si rimanda al gestore la valutazione sull'adeguatezza delle stesse, relativamente alla norma tecnica sopra richiamata. <b>Entro il mese di agosto 2022 la procedura deve essere implementata prevedendo l'effettuazione di un'analisi di caratterizzazione all'anno, per i rifiuti classificati con voce a specchio nell'elenco europeo dei rifiuti derivanti da attività non riconducibili ad uno specifico ciclo produttivo e, se del caso, rivista sulla base degli esiti del "monitoraggio Seveso" avviato nel mese di maggio 2022.</b> E' confermata l'esclusione della certificazione analitica per i rifiuti da micro raccolta, per articoli e per rifiuti gestiti da consorzi di filiera.</p> <p>c) Si ritiene necessario riportare sull'etichetta dei rifiuti in colli il rispettivo numero attribuito all'omologa in ingresso. L'azienda ha predisposto un sistema di tracciabilità tramite etichettatura con sistema QR code rifiuti costituiti da cemento-amianto EER 17.06.05*.</p> <p>d) applicata</p> <p>e) applicata</p> <p>f) applicata</p> <p>g) applicata</p>
3	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti.</p>	NON APPLICABILE	<p>Sarebbe auspicabile disporre dei flussogrammi di processo definiti nell'ambito del sistema di gestione.</p>

	<p>i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;</li> <li>b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;</li> </ul> <p>ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;</li> <li>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;</li> <li>c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);</li> </ul> <p>iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</li> <li>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;</li> <li>c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</li> <li>d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</li> </ul>		<p>Si rimanda al <u>Piano di Monitoraggio e Controllo</u> contenente tutti i monitoraggi.</p>
4	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Ubicazione ottimale del deposito. Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua, ecc.,</li> <li>- ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).</li> </ul> <p>b. Adeguatezza della capacità del deposito. Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento,</li> <li>- il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito,</li> <li>- il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.</li> </ul> <p>c. Funzionamento sicuro del deposito. Le misure comprendono:</p>	<p>APPLICATA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) non applicabile a impianti esistenti</li> <li>b) applicata</li> <li>c) applicata</li> <li>d) applicata</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti,</li> <li>- i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali,</li> <li>- contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.</li> </ul> <p>d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati. Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</p>		
5	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la loro movimentazione e il trasferimento (...) comprendenti i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente,</li> <li>- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione,</li> <li>- adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite,</li> <li>- in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).</li> </ul> <p>Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p>	APPLICATA	Per quanto riguarda la miscelazione dei rifiuti essa è <b>subordinata</b> ad approvazione di apposita procedura attualmente oggetto di valutazione nell'iter in corso di VIA e MS di AIA.
<b>1.2. Monitoraggio</b>			
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	NON APPLICABILE	Si ritiene che le emissioni in acqua non siano ascrivibili all'attività di trattamento rifiuti.
10	<p>La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori),</li> <li>- norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).</li> </ul> <p>La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</p>	APPLICATA	Tenendo momentaneamente in sospenso la richiesta di una specifica caratterizzazione olfattometrica del sito, che potrà essere rivalutata qualora si rendesse necessario a valle di segnalazioni conclamate riferite al sito in questione, si rimanda alla BAT 12.

	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.		
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue. Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.	APPLICATA	
<b>1.3. Emissioni in atmosfera</b>			
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: <ul style="list-style-type: none"> <li>- un protocollo contenente azioni e scadenze;</li> <li>- un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10;</li> <li>- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze;</li> <li>- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul> <b>L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</b>		Il gestore ha predisposto il Piano di Gestione Odori, datato dicembre 2021 e basato sulle Linee Guida SNPA di maggio 2018. Sono stati individuati i ricettori sensibili e le misure preventive e correttive  <b>Il monitoraggio olfattometrico al momento non è ritenuto necessario, ma si potrà rivalutare in funzione delle eventuali segnalazioni.</b>
13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza: ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti. Applicabile solo ai sistemi aperti. b. Uso di trattamento chimico: uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno). Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita. c. Ottimizzare il trattamento aerobico: in caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- uso di ossigeno puro,</li> <li>- rimozione delle schiume nelle vasche,</li> <li>- manutenzione frequente del sistema di aerazione.</li> </ul> In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.	APPLICATA	a) è necessario contenere al minimo necessario il tempo di permanenza dei rifiuti fangosi in C7. <b>Entro agosto 2022 la ditta deve adottare una migliore compartimentazione nel settore C7, in funzione della logistica.</b> b) c) non applicabile

14	<p>Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito (quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d).</p> <p>a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati);</li> <li>- ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe;</li> <li>- limitare l'altezza di caduta del materiale;</li> <li>- limitare la velocità della circolazione;</li> <li>- uso di barriere frangivento.</li> </ul> <p>b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità: le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti;</li> <li>- guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche;</li> <li>- pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni;</li> <li>- pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico;</li> <li>- adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).</li> </ul> <p>(Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento).</p> <p>c. Prevenzione della corrosione, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- selezione appropriata dei materiali da costruzione;</li> <li>- rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.</li> </ul> <p>d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori);</li> <li>- mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso;</li> <li>- raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.</li> </ul> <p>(L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno, e può essere subordinato anche al volume di rifiuti).</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>d)–f) procedura IAQ S05-rev12, con particolare riferimento agli accorgimenti per ridurre le emissioni diffuse di polveri nelle operazioni di movimentazione e riduzione volumetrica tramite triturazione e pressatura, cui riferire specifica prescrizione autorizzativa</p> <p>e) applicata per la pulizia delle aree di deposito e transito.</p> <p>g) applicata.</p>
----	---	------------------	--

	<p>e. Bagnatura: bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).</p> <p>f. Manutenzione, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite;</li> <li>- controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.</li> </ul> <p>g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti: comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.</p> <p>h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair): si veda la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.</p>		
<b>1.4. Rumore e vibrazioni</b>			
17	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;</li> <li>II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;</li> <li>III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;</li> <li>IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul>	APPLICATA	Il rumore e le vibrazioni vengono monitorati e gestiti nell'ambito del PMC. L'azienda è dotata di un Sistema di Gestione Ambientale (SGAS) strutturato secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e certificata EMAS (il cui certificato è in fase di rinnovo).
18	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici: i livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.</li> <li>b. Misure operative. Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>i) ispezione e manutenzione delle apparecchiature</li> <li>ii) chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile;</li> <li>iii) apparecchiature utilizzate da personale esperto;</li> <li>iv) rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile;</li> </ul> </li> </ul>	APPLICATA	

	<p>v) misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.</p> <p>c. Apparecchiature a bassa rumorosità: possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.</p> <p>d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni. Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i) fonoriduttori,</li> <li>ii) isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature,</li> <li>iii) confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose,</li> <li>iv) insonorizzazione degli edifici.</li> </ul> <p>e. Attenuazione del rumore: è possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).</p>		
<b>1.5. Emissioni in acqua</b>			
19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Gestione dell'acqua: il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici);</li> <li>- uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio);</li> <li>- riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).</li> </ul> <p>b. Ricircolo dell'acqua: i flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).</p> <p>c. Superficie impermeabile: a seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.</p> <p>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi: a seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sensori di troppopieno;</li> </ul>	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) applicata per la pulizia a secco</li> <li>b) non sono previsti ricircoli di flussi d'acqua all'interno dell'impianto.</li> <li>c) a seguito del progetto di miglioramento della raccolta delle acque meteoriche, la tecnica si ritiene applicata per quanto attiene il deposito dei contenitori vuoti in area esterna.</li> <li>d) applicata con utilizzo di bacini mobili che verranno integrati con due bacini fissi, rispettivamente collocati nei capannoni A e C (vedi Allegato 1).</li> <li>e) applicata</li> <li>f) non applicabile</li> <li>g) non è previsto un sistema di riutilizzo dell'acqua trattata</li> <li>h) applicata</li> <li>i) applicata</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio);</li> <li>- vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande,</li> <li>- isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).</li> </ul> <p>e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti: a seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.</p> <p>f. La segregazione dei flussi di acque: ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.</p> <p>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio: l'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.</p> <p>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite: il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.</p> <p>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo: si predispongono un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).</p>		
<b>1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti</b>			

21	<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).</p> <p>a. Misure di protezione. Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- protezione dell'impianto da atti vandalici;</li> <li>- sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione;</li> <li>- accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.</li> </ul> <p>b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti: sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.</p> <p>c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti. Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni;</li> <li>- le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.</li> </ul>	APPLICATA	<p>L'azienda è provvista di Piano di Gestione delle Emergenze Rev 11. del 27/09/2021 relativo alla gestione delle emergenze interne ed esterne e in particolare è presente e costantemente rivalutato un "Piano di Emergenza ed Evacuazione", sempre disponibile alla consultazione. L'azienda è certificata ISO 45001.</p> <p>b. Procedure e disposizioni tecniche per gestire le emissioni da anomalie e/o incidenti di cui PAQS 07 Rev. 4 del 01/12/2020 (gestione delle emergenze). Il piano di gestione in caso di incidente è anche parte integrante del DVR (Rev. 15 del 12/7/2021) e il piano interno di gestione delle emergenze è disponibile in impianto e risale attualmente alla Rev. 11 del 27/09/2021;</p> <p>c. Registrazione delle anomalie e delle emergenze con valutazione periodica nel Riesame annuale della Direzione secondo quanto previsto nella PAQS 09 Rev. 3 del 02/03/2018 (gestione delle non conformità e delle azioni correttive) e PAQS 11 Rev. 2 del 07/12/2020 (analisi degli incidenti, accadimenti pericolosi near miss).</p>
<b>1.8. Efficienza energetica</b>			
23	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Piano di efficienza energetica. Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (...) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. (...)</p> <p>b. Registro del bilancio energetico. Si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata;</li> <li>ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione;</li> <li>iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. (...)</li> </ol>	APPLICATA	<p>L'azienda è in possesso di certificazione ISO 14001 e certificazione EMAS (il cui certificato è in fase di rinnovo). Nell'ambito del SGQAS sono stabiliti indicatori chiave di prestazione su base annua e sono registrati i consumi e la produzione di energia suddivisi per tipologia di fonte.</p>
<b>1.9. Riutilizzo degli imballaggi</b>			
24	<p>Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).</p> <p>Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).</p>	NON APPLICABILE	

**2.1. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti**

**2.1.1. Emissioni nell'atmosfera**

25	<p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Ciclone</li> <li>b. Filtro a tessuto</li> <li>c. Lavaggio a umido</li> <li>d. Iniezione di acqua nel frantumatore</li> </ul> <p>Livello di emissione associato alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti:</p> <table border="1" data-bbox="203 568 678 711"> <thead> <tr> <th>parametro</th> <th>Udm</th> <th>BAT-AEL</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri</td> <td>mg/Nm<sup>3</sup></td> <td>2-5</td> </tr> </tbody> </table> <p>Quando un filtro a tessuto non è applicabile, il valore massimo dell'intervallo è 10 mg/Nm<sup>3</sup></p> <p>Si propone il seguente range: 2-5 mg/Nm<sup>3</sup> (valore massimo 10 mg/Nm<sup>3</sup> quando un filtro a tessuto non è applicabile).</p>	parametro	Udm	BAT-AEL	Polveri	mg/Nm <sup>3</sup>	2-5	APPLICATA	d) Si rimanda a quanto commentato alla BAT 14d)
parametro	Udm	BAT-AEL							
Polveri	mg/Nm <sup>3</sup>	2-5							
31	<p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>a.</b> Adsorbimento;</li> <li><b>b.</b> Biofiltro;</li> <li><b>c.</b> Ossidazione termica;</li> <li><b>d.</b> Lavaggio a umido.</li> </ul>	NON APPLICABILE	Si rimanda a quanto commentato alla BAT 10 ARPA						

**Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati**

<b>CER</b>	<b>Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto</b>	<b>Settore stoccaggio</b>
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	1
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	1
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	1
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	C6
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	1
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	C6
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	C6
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	C6
01 05 05*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	1
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	1
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	C7
02 01 02	scarti di tessuti animali	C2
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	C2
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	P
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	C7
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	2
02 01 10	rifiuti metallici	C6
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	C6
02 02 02	scarti di tessuti animali	C7
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	C2
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	C7
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	C7
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	C2
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	C2
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	C2
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	C7
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	C2
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	C7
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	C2
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	C7
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	C2
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	C2
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	C2
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	C2
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	C2
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	C7
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	C2
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	C7
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	2
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	C7
03 02 01*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	2
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	2
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	2
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	2
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	2
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati	C2
03 03 01	scarti di corteccia e legno	C7
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta	C7
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	C
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	C
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	C7
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	C7
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	C7
03 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	C
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	2
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	C2
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	C2
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	C2
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	2
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	C2
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	1
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	C2
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	C7
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	C2
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	C2
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	7
05 01 03*	morchie da fondi di serbatoi	2
05 01 04*	fanghi di acidi	7
05 01 05*	perdite di olio	3
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	3

**Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati**

<b>CER</b>	<b>Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto</b>	<b>Settore stoccaggio</b>
05 01 07*	catrami acidi	1
05 01 08*	altri catrami	1
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	1
05 01 12*	acidi contenenti oli	5
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	1
05 06 01*	catrami acidi	1
05 06 03*	altri catrami	1
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio	5
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	5
06 01 02*	acido cloridrico	5
06 01 03*	acido fluoridrico	5
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	5
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	5
06 01 06*	altri acidi	5
06 02 01*	idrossido di calcio	2
06 02 03*	idrossido di ammonio	2
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	2
06 02 05*	altre basi	2
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	2
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	1
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	C1
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	1
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	C1
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico	1
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	5
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	1
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	1
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	C7
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	1
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	6
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	2
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	7
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	5
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi	1
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	1
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	2
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	1
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	1
06 13 03	nerofumo	C1
06 13 04*	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto	6
06 13 05*	fuliggine	1
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	2
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	2
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	2
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	2
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	C7
07 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	C2
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	2
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	2
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	2
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	2
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	C7
07 02 13	rifiuti plastici	C1, P
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	2
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	C2
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	1
07 02 17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	C2
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	C6
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	1
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	1
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	1

**Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati**

<b>CER</b>	<b>Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto</b>	<b>Settore stoccaggio</b>
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	2
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	C7
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati	2
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	1
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	1
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	C7
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	1
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	2
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	1
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	C7
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	1
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	C2
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	1
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	1
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	2
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	C2
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2
07 07 07*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	2
07 07 08*	altri residui di distillazione e residui di reazione	2
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	2
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	2
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	C2
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	C2
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	C7
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	C2
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	C2
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	C2
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	2
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	C2
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	C7
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	C2
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	2
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	C2
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	2
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	C7
08 03 16*	residui di soluzioni per incisione	2
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	2
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	C5
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	C2
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	C7
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	C7

**Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati**

<b>CER</b>	<b>Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto</b>	<b>Settore stoccaggio</b>
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	C2
08 05 01*	isocianati di scarto	1
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	2
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	2
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	2
09 01 04*	soluzioni di fissaggio	2
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	2
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	2
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	C2
09 01 08	pellicole e carte per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	C2
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	C2
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603	4
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	C2
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106	2
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	C2
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	C1
10 01 02	ceneri leggere di carbone	C1
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	C1
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	1
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	C1
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	C1
10 01 09*	acido solforico	5
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	1
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	1
10 01 15	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04	C1
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	1
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	C1
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	1
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	C1
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	C1
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	7
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	C1
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	C1
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	C6
10 02 02	scorie non trattate	C6
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	1
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	C6
10 02 10	scaglie di laminazione	C6
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	3
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	C6
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	7
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	C6
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	C6
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	C6
10 03 02	frammenti di anodi	C6
10 03 04*	scorie della produzione primaria	1
10 03 05	rifiuti di allumina	C6
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria	1
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	1
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	1
10 03 16	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	C1
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi	1
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	C6
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	1
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	C6
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	1
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	C1
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	1
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	C1
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	7
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	C1
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	3
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	C1
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	1
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	C1
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria	1
10 04 02*	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	1

**Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati**

<b>CER</b>	<b>Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto</b>	<b>Settore stoccaggio</b>
10 04 03*	arsenato di calcio	1
10 04 04*	polveri dei gas di combustione	1
10 04 05*	altre polveri e particolato	1
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	1
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	7
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	3
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	C1
10 05 03*	polveri dei gas di combustione	1
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	1
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	7
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	3
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	1
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	C1
10 06 03*	polveri dei gas di combustione	1
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	1
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	7
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	3
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	C1
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	3
10 08 04	polveri e particolato	C6
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	1
10 08 09	altre scorie	C1
10 08 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	1
10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	C1
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	1
10 08 13	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	C1
10 08 14	frammenti di anodi	C6
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	1
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	C1
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	7
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	C6
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	3
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	C1
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	C6
10 09 03	scorie di fusione	C1
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	1
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	C1
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	1
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	C1
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	1
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	C1
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	1
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	C1
10 09 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	1
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	C1
10 09 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	1
10 09 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	C1
10 10 03	scorie di fusione	C1
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	1
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	C1
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	1
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	C1
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	1
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	C1
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	1
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	C1
10 10 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	1
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	C1
10 10 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	1
10 10 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	C1
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	C6
10 11 05	polveri e particolato	C1
10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	1
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 09	C1
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi e raggi catodici)	1
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	C1
10 11 13*	residui provenienti dalla pulizia e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	1

**Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati**

<b>CER</b>	<b>Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto</b>	<b>Settore stoccaggio</b>
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	C1
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	1
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	C1
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	7
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	C1
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	1
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	C1
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	C6
10 12 03	polveri e particolato	C1
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	C6
10 12 06	stampi di scarto	C6
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti al trattamento termico)	C6
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	1
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	C1
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	1
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	C6
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	C6
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	C6
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	C6
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	C6
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	C6
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	6
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	C6
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi di quelli di cui alla voce 101309 e 101310	C6
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	1
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	C1
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	C6
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	5
11 01 05*	acidi di decappaggio	5
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	5
11 01 07*	basi di decappaggio	2
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	1
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	7
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	C7
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	3
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	C2
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	2
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi di quelli di cui alla voce 11 01 13	C5
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	7
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	1
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	1
11 02 02*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)	1
11 02 05*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	1
11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	C5
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	1
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	C5
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro	1
11 03 02*	altri rifiuti	1
11 05 01	zinco solido	C6
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	1
11 05 04*	fondente esaurito	1
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	C6
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	C6
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	C6
12 01 03	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	C6
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	C6
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	C1
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	3
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	3
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	3
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	3
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	3
12 01 12*	cere e grassi esauriti	3
12 01 13	rifiuti di saldatura	C1
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	7
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	C7
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	1
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	C6
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	3
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	1
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	C6

**Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati**

<b>CER</b>	<b>Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto</b>	<b>Settore stoccaggio</b>
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	C6
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	3
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	2
13 01 04*	emulsioni clorurate	3
13 01 05*	emulsioni non clorurate	3
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	3
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	3
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	3
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	3
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	3
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	3
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	3
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	3
13 03 06*	oli isolanti e termovetori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	3
13 03 07*	oli isolanti e termovetori minerali non clorurati	3
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termovetori	3
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termovetori	3
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	1
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	3
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	3
13 05 08*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	1
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	3
13 07 02*	benzina	3
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	3
13 08 01*	fanghi ed emulsioni da processi di dissalazione	3
13 08 02*	altre emulsioni	3
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	3
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	5
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	2
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	2
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	2
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	2
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	C,C4,IMP
15 01 02	imballaggi in plastica	C4,IMP,P
15 01 03	imballaggi in legno	C4,L,IMP
15 01 04	imballaggi metallici	C1,C4,IMP
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	IMP
15 01 06	imballaggi in materiali misti	IMP
15 01 07	imballaggi in vetro	C6,IMP
15 01 09	imballaggi in materia tessile	C4, IMP
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	4
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	4
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	3
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	C4
16 01 03	pneumatici fuori uso	C1
16 01 07*	filtri dell'olio	3
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	1
16 01 09*	componenti contenenti PCB	4
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	1
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	6
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	C6
16 01 13*	liquidi per freni	3
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	3
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	C3
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	C4
16 01 17	metalli ferrosi	C6
16 01 18	metalli non ferrosi	C6
16 01 19	plastica	C1
16 01 20	vetro	C6
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	1
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	C2
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	4
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	4
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	4
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	6
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	5
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alla voce 160209 e 160213	C5
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	5
16 02 16*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	C5

**Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati**

<b>CER</b>	<b>Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto</b>	<b>Settore stoccaggio</b>
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	1
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	C1, IMP
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	C2
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	C2, IMP
16 04 01*	munizioni di scarto	1
16 04 02*	fuochi artificiali di scarto	1
16 04 03*	altri esplosivi di scarto	1
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	1
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	C4
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	2
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	1
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	2
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	C1
16 06 01*	batterie al piombo	5
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	5
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	5
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	C5
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	C5
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	5
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	3
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	3
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	C3
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	C1
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	1
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	C6
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico a letto fluido (tranne 16 08 07)	C6
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	1
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	1
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	1
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	1
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	1
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	1
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	1
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	3
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	C1
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	2
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	C1
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	1
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	C1
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	1
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	C6
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	1
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	C6
17 01 01	cemento	C6
17 01 02	mattoni	C6
17 01 03	mattonelle e ceramiche	C6
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	1
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	C6
17 02 02	vetro	C6
17 02 03	plastica	C1
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	1
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	1
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	C6
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	1
17 04 01	rame, bronzo, ottone	C6
17 04 02	alluminio	C6
17 04 03	piombo	C6
17 04 04	zinco	C6
17 04 05	ferro e acciaio	C6
17 04 06	stagno	C6
17 04 07	metalli misti	C6
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	1
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	1
17 04 11	cavi diversi di quelli di cui alla voce 17 04 10*	C5
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	1

**Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati**

<b>CER</b>	<b>Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto</b>	<b>Settore stoccaggio</b>
17 05 04	terra e rocce, diverse di quelle di cui alla voce 170503	C6
17 05 05*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	7
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	1
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso di quello di cui alla voce 170507	C6
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	6
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	6
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	C6
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)	6
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	1
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	C6
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	5
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	4
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	1
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 170903	C6, IMP
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	5
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	C5
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	5
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	5
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08*	C5
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	5
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	5
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	5
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	5
19 01 02	metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti	C6
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	1
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	1
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	1
19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	1
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	1
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	C1
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	1
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	C1
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	1
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	C1
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	1
19 01 18	rifiuti dalla pirolisi, diversi di quelli di cui alla voce 190117	C6
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	C1
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	2
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	7
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	C1
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	2
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	1
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	C2
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	1
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08	2
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	C1
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	1
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	C1
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	1
19 04 03*	fase solida non vetrificata	1
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost	C7
19 05 03	compost fuori specifica	C7
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	2
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	C2
19 08 01	residui di vagliatura	C1
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	C1
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	C7
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	1
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	2
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	1
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	7
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	C7
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	7
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	C1
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	C1, IMP
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	C7
19 09 04	carbone attivo esaurito	C1
19 09 05/06/07/08/09/10/11/12/13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100	carbone attivo esaurito	C1

**Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati**

<b>CER</b>	<b>Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto</b>	<b>Settore stoccaggio</b>
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	C1
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	C6,IMP
19 10 03*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose	1
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03	C1
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	1
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	1
19 11 02*	catrami acidi	1
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	2
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	2
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi	1
19 12 01	carta e cartone	C
19 12 02	metalli ferrosi	C6
19 12 03	metalli non ferrosi	C6,IMP
19 12 04	plastica e gomma	C1,IMP,P
19 12 05	vetro	C6,IMP
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	2
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	IMP
19 12 08	prodotti tessili	C2
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	C2
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	1
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi di quelli di cui alla voce 191211	IMP
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	2
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi di quelli di cui alla voce 191301	C7
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	7
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	7
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	2
20 01 01	carta e cartone	C,IMP
20 01 02	vetro	C6,IMP
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	C7
20 01 10	abbigliamento	C2
20 01 11	prodotti tessili	C2
20 01 13*	solventi	2
20 01 14*	acidi	5
20 01 15*	sostanze alcaline	2
20 01 17*	prodotti fotochimici	2
20 01 19*	pesticidi	2
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	5
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	4
20 01 25	oli e grassi commestibili	C3
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	3
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	2
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	C2
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	2
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	C3
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	5
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	C5
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	5
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	C5
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	5
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121,200123 e 200135	C5
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	2
20 01 38	legno diverso di quello di cui alla voce 200137	IMP
20 01 39	plastica	IMP,P
20 01 40	metallo	C6,IMP
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti	IMP
20 02 01	rifiuti biodegradabili	C7
20 02 02	terra e roccia	C6
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	IMP
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	IMP
20 03 02	rifiuti dei mercati	IMP
20 03 03	residui della pulizia strade	C6
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	C7
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	IMP
20 03 07	rifiuti ingombranti	IMP, C6
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	IMP

**Tabella 1: Elenco RIFIUTI PERICOLOSI**  
 Quantitativo massimo in ingresso - 11.500 MG/a  
 Capacità di stoccaggio: 730 MG

destinabili a pressatura	Codice C.E.R.	Descrizione rifiuto	Fase	Capacità massima di stoccaggio [t]	Densità apparente [t/m <sup>3</sup> ]	Tempo di permanenza [gg]	Area di stoccaggio	Superficie settore (mq)	Superficie netta per settore (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo / Deposito preliminare / Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
	01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	R13, R12, D15, D14	105	0,5	120	1	450	405	deposito preliminare/messa in riserva	stesso CER in ingresso  150110 (imballi di scarto se ancora contaminati) 150101, 150102, 150103, 150104 o 191212 (imballo di scarto non contaminati)
	01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose									
	01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi									
	01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi									
	01 05 05*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio									
	01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose									
	04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose									
	05 01 07*	catrami acidi									
	05 01 08*	altri catrami									
	05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi									
	05 01 15*	filtri di argilla esauriti									
	05 06 01*	catrami acidi									
	05 06 03*	altri catrami									
	06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti									
	06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti									
	06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico									
	06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti									
	06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									
	06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi									
	06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi									
	06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose									
	06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici									
	06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)									
	06 13 05*	fuliggine									
	07 02 16*	rifiuti contenenti silicene pericoloso									
	07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati									
X	07 03 08*	altri fondi e residui di reazione									
	07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati									
X	07 04 08*	altri fondi e residui di reazione									
	07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati									
X	07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti									
X	07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose									
X	07 05 08*	altri fondi e residui di reazione									
	07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati									
X	07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti									
X	07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose									
	07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati									
X	07 06 08*	altri fondi e residui di reazione									
	07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati									
	08 05 01*	isocianati di scarto									
	10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia									
	10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile									
	10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose									
	10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose									
	10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose									
	10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose									
	10 03 04*	scorie della produzione primaria									
	10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria									
	10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria									
	10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose									
	10 03 17*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi									
	10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose									
	10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose									
	10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose									
	10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose									
	10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria									
	10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria									
	10 04 03*	arsenato di calcio									
	10 04 04*	polveri dei gas di combustione									
	10 04 05*	altre polveri e particolato									
	10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi									
	10 05 03*	polveri dei gas di combustione									

Protocollo Num. 2022/0045935 del 26/07/2022 16:11:37.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da LUCIANO FANTINO ai sensi degli art. 20-23ter del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

destinabili a pressatura	Codice C.E.R.	Descrizione rifiuto	Fase	Capacità massima di stoccaggio [t]	Densità apparente [t/m³]	Tempo di permanenza [gg]	Area di stoccaggio	Superficie settore (mq)	Superficie netta per settore (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo / Deposito preliminare / Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
	10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi									
	10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose									
	10 06 03*	polveri dei gas di combustione									
	10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi									
	10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria									
	10 08 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose									
	10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi									
	10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose									
	10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose									
	10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose									
	10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose									
	10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose									
	10 09 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose									
	10 09 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose									
	10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose									
	10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose									
	10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose									
	10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose									
	10 10 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose									
	10 10 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose									
	10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose									
	10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi e raggi catodici)									
	10 11 13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose									
	10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose									
	10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									
	10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose									
	10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti									
	10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose									
	11 01 08*	fanghi di fosfatazione									
	11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite									
	11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose									
	11 02 02*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)									
	11 02 05*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose									
	11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose									
	11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro									
	11 03 02*	altri rifiuti									
	11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi									
	11 05 04*	fondente esaurito									
	12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose									
	12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettificazione esauriti, contenenti sostanze pericolose									
	13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua									
	13 05 08*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua									
	16 01 08*	componenti contenenti mercurio									
	16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")									
	16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14									
X	16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose									
	16 04 01*	munizioni di scarto									
	16 04 02*	fuochi artificiali di scarto									
	16 04 03*	altri esplosivi di scarto									
	16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose									
	16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose									
	16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi									
	16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico									
	16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori									
	16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose									
	16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio									
	16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio									
	16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno									
	16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti									
	16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose									
	16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose									

destinabili a pressatura	Codice C.E.R.	Descrizione rifiuto	Fase	Capacità massima di stoccaggio [t]	Densità apparente [t/m <sup>3</sup> ]	Tempo di permanenza [gg]	Area di stoccaggio	Superficie settore (mq)	Superficie netta per settore (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo / Deposito preliminare/ Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
	16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose									
	17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose									
X	17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati									
	17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone									
	17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame									
X	17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose									
	17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose									
	17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose									
	17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose									
	17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose									
	17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose									
	19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi									
	19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi									
	19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi									
	19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi									
	19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose									
	19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose									
	19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose									
	19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose									
	19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose									
	19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose									
	19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati									
	19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi									
	19 04 03*	fase solida non vetrificata									
	19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite									
	19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose									
	19 10 03*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose									
	19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose									
	19 11 01*	filtri di argilla esauriti									
	19 11 02*	catrami acidi									
	19 11 07*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi									
	19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose									

desinabili a pressatura	Codice C.E.R.	Descrizione rifiuto	Fase	Capacità massima di stoccaggio [t]	Densità apparente [t/m³]	Tempo di permanenza [gg]	Area di stoccaggio	Superficie settore (mq)	Superficie netta per settore (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo / Deposito preliminare / Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
	02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	R13, R12, D15, D14	150	0,4	120	2	776	690	deposito preliminare/messa in riserva	stesso CER in ingresso  150110 (imballi di scarto se ancora contaminati) 150101, 150102, 150103, 150104 o 191212 (imballo di scarto non contaminati)
	03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose									
	03 02 01*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati									
	03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati									
	03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici									
	03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici									
	03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose									
	04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida									
	04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici									
	05 01 03*	morchie da fondi di serbatoi									
	06 02 01*	idrossido di calcio									
	06 02 03*	idrossido di ammonio									
	06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio									
	06 02 05*	altre basi									
	06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri									
	06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro									
	06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose									
	07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri									
	07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri									
	07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati									
	07 01 08*	altri fondi e residui di reazione									
	07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati									
	07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti									
	07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri									
	07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri									
	07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati									
	07 02 08*	altri fondi e residui di reazione									
	07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati									
	07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti									
	07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose									
	07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri									
	07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri									
	07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti									
	07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri									
	07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri									
	07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati									
	07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri									
	07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri									
	07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati									
	07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri									
	07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri									
	07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti									
	07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri									
	07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri									
	07 07 07*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati									
	07 07 08*	altri residui di distillazione e residui di reazione									
	07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati									
	07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti									
	08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									
	08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									
	08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									
	08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									
	08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									
	08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori									
	08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									
	08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									
	08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose									
	08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose									
	08 03 16*	residui di soluzioni per incisione									
	08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose									
	08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									
	08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									
	09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa									
	09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa									

Protocollo Num. 2022/0045935 del 26/07/2022 16:11:37.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da LUCIANO FANTINO ai sensi degli art. 20-23ter del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

destinabili a pressatura	Codice C.E.R.	Descrizione rifiuto	Fase	Capacità massima di stoccaggio [t]	Densità apparente [t/m <sup>3</sup> ]	Tempo di permanenza [gg]	Area di stoccaggio	Superficie settore (mq)	Superficie netta per settore (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo / Deposito preliminare / Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
	09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi									
	09 01 04*	soluzioni fissative									
	09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore									
	09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici									
	09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06									
	11 01 07*	basi di decappaggio									
	11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose									
	12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore									
	14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati									
	14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi									
	14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati									
	14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi									
X	16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose									
	16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio									
	16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose									
	16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose									
	19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso									
	19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose									
	19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08									
	19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose									
	19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni									
	19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi									
	19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi									
	19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose									
	19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose									
	19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose									
	20 01 13*	solventi									
	20 01 15*	sostanze alcaline									
	20 01 17*	prodotti fotochimici									
	20 01 19*	pesticidi									
	20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose									
	20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose									
	20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose									

destinabili a pressatura	Codice C.E.R.	Descrizione rifiuto	Fase	Capacità massima di stoccaggio [t]	Densità apparente [t/m³]	Tempo di permanenza [gg]	Area di stoccaggio	Superficie settore (mq)	Superficie netta per settore (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo / Deposito preliminare / Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
	05 01 05*	perdite di olio	R13, R12, D15, D13 D14	120	0,3	120	3	462	462	deposito preliminare/messa in riserva	stesso CER in ingresso  150110 (imballi di scarto se ancora contaminati) 150101, 150102, 150103, 150104 o 191212 (imballo di scarto non contaminati)
	05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature									
	07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									
	07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									
	07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									
	07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									
	07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									
	07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									
	07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									
	10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli									
	10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli									
	10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli									
	10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli									
	10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli									
	10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli									
	10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli									
	11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose									
	12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)									
	12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)									
	12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni									
	12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni									
	12 01 10*	oli sintetici per macchinari									
	12 01 12*	cere e grassi esauriti									
	12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio									
	12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio									
	13 01 04*	emulsioni clorurate									
	13 01 05*	emulsioni non clorurate									
	13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati									
	13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati									
	13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici									
	13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici									
	13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati									
	13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati									
	13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione									
	13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione									
	13 03 06*	oli isolanti e termovettrici minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01									
	13 03 07*	oli isolanti e termovettrici minerali non clorurati									
	13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termovettrici									
	13 03 10*	altri oli isolanti e oli termovettrici									
	13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua									
	13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua									
	13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel									
	13 07 02*	benzina									
	13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)									
	13 08 01*	fanghi ed emulsioni da processi di dissalazione									
	13 08 02*	altre emulsioni									
	13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti									
X	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose									
	16 01 07*	filtri dell'olio									
	16 01 13*	liquidi per freni									
	16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose									
	16 07 08*	rifiuti contenenti oli									
	16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose									
	16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose									
	20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25									
	09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03									
X	15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze									
	15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti									
	16 01 09*	componenti contenenti PCB									
	16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB									
	16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09									
	16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC									
	17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)									

Protocollo Num. 2022/0045935 del 26/07/2022 16:11:37.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da LUCIANO FANTINO ai sensi degli art. 20-23ter del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

destinabili a pressatura	Codice C.E.R.	Descrizione rifiuto	Fase	Capacità massima di stoccaggio [t]	Densità apparente [t/m³]	Tempo di permanenza [gg]	Area di stoccaggio	Superficie settore (mq)	Superficie netta per settore (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo / Deposito preliminare / Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
	20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13, R12, D15, D14	100	0,18	120 (5 gg per rifiuti a rischio infettivo)	5	349	273	deposito preliminare/messa in riserva	stesso CER in ingresso  150110 (imballi di scarto se ancora contaminati) 150101, 150102, 150103, 150104 o 191212 (imballo di scarto non contaminati)
	05 01 12*	acidi contenenti oli									
	05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio									
	06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso									
	06 01 02*	acido cloridrico									
	06 01 03*	acido fluoridrico									
	06 01 04*	acido fosforico e fosforoso									
	06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso									
	06 01 06*	altri acidi									
	06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio									
	06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto									
	10 01 09*	acido solforico									
	10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio									
	11 01 05*	acidi di decappaggio									
	11 01 06*	acidi non specificati altrimenti									
	14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC									
	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12									
	16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso									
	16 06 01*	batterie al piombo									
	16 06 02*	batterie al nichel-cadmio									
	16 06 03*	batterie contenenti mercurio									
	16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata									
	17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio									
	18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni									
	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose									
	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici									
	18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici									
	18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni									
	18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose									
	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici									
	20 01 14*	acidi									
	20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio									
	20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici									
	20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie									
	20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)									
	06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	D15	120	0,5	120	6	330	276	deposito preliminare/messa in riserva	stesso CER in ingresso  150101, 150102, 150103, 150104 o 191212 (imballo di scarto non contaminati)
	06 13 04*	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto									
	10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto									
	16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto									
	16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere									
	17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto									
X	17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose									
	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)									
	04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13, R12, D15, D14	55	0,4	120	7	170	150	deposito preliminare/messa in riserva	stesso CER in ingresso  150110 (imballi di scarto se ancora contaminati) 150101, 150102, 150103, 150104 o 191212 (imballo di scarto non contaminati)
	05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione									
	05 01 04*	fanghi di alchili acidi									
	05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									
	06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio									
	07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									
	07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									
	07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									
	07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									
	07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									
	07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									
	07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									
	10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									
	10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose									
	10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose									
	10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose									
	10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi									
	10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi									
	10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi									

Protocollo Num. 2022/0045935 del 26/07/2022 16:11:37.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da LUCIANO FANTINO ai sensi degli art. 20-23ter del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

destinabili a pressatura	Codice C.E.R.	Descrizione rifiuto	Fase	Capacità massima di stoccaggio [t]	Densità apparente [t/m <sup>3</sup> ]	Tempo di permanenza [gg]	Area di stoccaggio	Superficie settore (mq)	Superficie netta per settore (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo /Deposito preliminare/ Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
	10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose									
	10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose									
	11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose									
	11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose									
	12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose									
	17 05 05*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose									
	19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose									
	19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose									
	19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali									
	19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									
	19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose									
	19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose									

**Tabella 2 rev. 1 : Elenco RIFIUTI NON PERICOLOSI**

Quantitativo massimo in ingresso - **55.400 Mg/a**

Capacità di stoccaggio: 5106 Mg

destinabili a pressatura	Destinati ad accorpamento ed eventuale triturazione e pressatura	CER	Denominazione dei rifiuti ritirati	Fase	Capacità max di stocc [t]	Densità [t/mc]	Tempo perman.[gg]	Settore stocc.	Superficie settore (mq)	Superficie netta per settore (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo /Deposito preliminare/Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
x	*	030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13, R12, D15, D14, R3	760	0,3	120	C	2255	1721	deposito preliminare/messa in riserva	Stesso CER in ingresso Materie prime seconde 150101, 150102, 150103, 150104: imballi di scarto o 191212
x	*	030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati									
x		030399	Rifiuti non specificati altrimenti									
x		150101	imballaggi di carta e cartone									
x		191201	carta e cartone									
x		200101	carta e cartone					C				
		060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	R13, R12, D15, D14	1124	0,4	180	C1	1281	1210	deposito preliminare/messa in riserva	Stesso CER in ingresso 191204 (scarti) 150101, 150102, 150103, 150104: imballi di scarto 191212 (scarti)
		060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15									
		061303	nerofumo									
x		070213	rifiuti plastici									
		100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)									
		100102	ceneri leggere di carbone									
		100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato									
		100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi									
		100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi									
		100115	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04									
		100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116									
		100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118									
		100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120									
		100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122									
		100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato									
		100316	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15									
		100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321									
		100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23									
		100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325									
		100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327									
		100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329									
		100501	scorie della produzione primaria e secondaria									
		100601	scorie della produzione primaria e secondaria									
		100701	scorie della produzione primaria e secondaria									
		100809	altre scorie									
		100811	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10									
		100813	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12									
		100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815									
		100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819									
		100903	scorie di fusione									
		100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905									
		100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907									
		100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909									
		100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911									
		100914	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913									
		100916	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15									
		101003	scorie di fusione									
		101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005									
		101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007									
		101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100909									

Destinabili a pressatura e pressatura	Destinati ad accorpamento ed eventuale triturazione e pressatura	CER	Denominazione dei rifiuti ritirati	Fase	Capacità max di stocc [t]	Densità [t/mc]	Tempo perman.[gg]	Settore stocc.	Superficie settore (mq)	Superficie netta per settore (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo /Deposito preliminare/Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
		101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011					C1				
		101014	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013					C1				
		101016	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15					C1				
		101105	polveri e particolato					C1				
		101110	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 09					C1				
		101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111					C1				
		101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13					C1				
		101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15					C1				
		101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17					C1				
		101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19					C1				
		101203	polveri e particolato					C1				
		101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209					C1				
		101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312					C1				
x	*	120105	limatura e trucioli di materiali plastici					C1				
		120113	rifiuti di saldatura					C1				
x		150104	imballaggi metallici					C1				
		160103	pneumatici fuori uso					C1				
x	*	160119	plastica					C1				
x		160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303					C1				
		160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508					C1				
		160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)					C1				
		161002	rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01					C1				
		161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003					C1				
		161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01					C1				
x	*	170203	plastica					C1				
		190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111					C1				
		190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113					C1				
		190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115					C1				
		190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato					C1				
		190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205					C1				
		190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304					C1				
		190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306					C1				
	*	190801	residui di vagliatura					C1				
		190802	rifiuti da dissabbiamento					C1				
		190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813					C1				
		190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari					C1				
	*	190904	carbone attivo esaurito					C1				
	*	190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite					C1				
		190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico					C1				
		191004	fraczioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03					C1				
x		191204	plastica e gomma					C1				
		020102	scarti di tessuti animali	R13, R12, D15, D14	560	0,3	180	C2	1473	1280	deposito preliminare/messa in riserva	Stesso CER in ingresso
		020103	scarti di tessuti vegetali					C2				
x		020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					C2				191204 (scarti)
x		020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti					C2				150101, 150102, 150103, 150104;
		020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente					C2				imballi di scarto
x	*	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					C2				191212 (scarti)
x	*	020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					C2				Per linea bevande vedi tabella
x	*	020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					C2				specificata
		020699	rifiuti non specificati					C2				
x		020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, di lisciviazione e di macinazione della materia prima					C2				

Destinabili a pressatura e pressatura	Destinati ad accorpamento ed eventuale triturazione e pressatura	CER	Denominazione dei rifiuti ritirati	Fase	Capacità max di stocc [t]	Densità [t/mc]	Tempo perman.[gg]	Settore stocc.	Superficie settore (mq)	Superficie netta per settore (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo /Deposito preliminare/Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
x		020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche					C2				
x		020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici					C2				
		020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					C2				
		020799	rifiuti non specificati altrimenti					C2				
		030299	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati					C2				
x		040108	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo					C2				
x		040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura					C2				
x	*	040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)					C2				
x	*	040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214					C2				
		040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216					C2				
x	*	040221	rifiuti da fibre tessili grezze					C2				
x	*	040222	rifiuti da fibre tessili lavorate					C2				
		070199	Rifiuti non specificati altrimenti					C2				
x	*	070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214					C2				
		070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16					C2				
x		070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513					C2				
		070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611					C2				
		070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711					C2				
		080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111					C2				
		080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115					C2				
		080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117					C2				
		080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119					C2				
		080201	polveri di scarto di rivestimenti					C2				
		080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro					C2				
		080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312					C2				
		080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409					C2				
		080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415					C2				
x	*	090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento					C2				
x	*	090108	pellicole e carte per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento					C2				
		090110	macchine fotografiche monouso senza batterie					C2				
		090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111					C2				
		090199	rifiuti non specificati altrimenti					C2				
		110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11					C2				
x	*	160122	componenti non specificati altrimenti					C2				
x		160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305					C2				
		190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209					C2				
		190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702					C2				
x	*	191208	prodotti tessili					C2				
x	*	191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)					C2				
x	*	200110	abbigliamento					C2				
x	*	200111	prodotti tessili					C2				
		200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127					C2				
		160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	R13, R12, D15, D14	40	0,3	180	C3	192	167	deposito preliminare/messa in riserva	Stesso CER in ingresso
		160799	rifiuti non specificati altrimenti					C3				
		200125	oli e grassi commestibili					C3				
		200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129					C3				
x		150101	imballaggi di carta e cartone	R13, R12, D15, D14	42	0,15	180	C4	385	360	deposito preliminare/messa in riserva	Stesso CER in ingresso
x		150102	imballaggi in plastica					C4				
x		150103	imballaggi in legno					C4				
x		150104	imballaggi metallici					C4				
x		150109	imballaggi in materia tessile					C4				
x	*	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202					C4				
		160116	serbatoi per gas liquefatto					C4				
		160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04					C4				
	*	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R13, R12 e R4	100	0,18	180	C5	939	778	deposito preliminare/messa in riserva	Stesso CER in ingresso
		110114	rifiuti di sgrassaggio diversi di quelli di cui alla voce 110113	R13, R12, D15, D14				C5				
		110206	rifiuti da processi di stampa diversi da quelli di cui alla voce 11 02 05/					C5				
		110299	rifiuti non specificati altrimenti					C5				

Destinatari a pressatura	Destinati ad accorpamento ed eventuale triturazione e pressatura	CER	Denominazione dei rifiuti ritirati	Fase	Capacità max di stocc [t]	Densità [t/mc]	Tempo perman. [gg]	Settore stocc.	Superficie settore (mq)	Superficie netta per settore (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo /Deposito preliminare/Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
		160214	apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alla voce 160209 e 160213					C5				
		160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215					C5				
		160604	batterie alcaline (tranne 160603)					C5				
		160605	altre batterie ed accumulatori					C5				
		170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410					C5				
		180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)					C5				
		180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08					C5				
x		200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131					C5				
		200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133					C5				
		200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121,200123 e 200135					C5				
		010399	rifiuti non specificati altrimenti	R13, R12, D15, D14	1500	0,5	180	C6	2640	2158	deposito preliminare/messa in riserva	Steso CER in ingresso
		010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi di quelli di cui alla voce 010407					C6				191204 (scarti)
		010410	polveri e residui affini, diversi di quelli di cui alla voce 010407					C6				150101, 150102, 150103, 150104:
		010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					C6				imballi di scarto
		020110	rifiuti metallici					C6				191212 (scarti)
		020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia					C6				Per linea tappeti in gomma: deposito temporaneo
x		070299	Rifiuti non specificati altrimenti					C6				Per linea tappeti in gomma vedi tabella specifica
		100201	rifiuti del trattamento delle scorie					C6				
		100202	scorie non trattate					C6				
		100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07					C6				
		100210	scaglie di laminazione					C6				
		100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211					C6				
		100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213					C6				
		100215	altri fanghi e residui di filtrazione					C6				
		100299	rifiuti non specificati altrimenti					C6				
		100302	frammenti di anodi					C6				
		100305	rifiuti di allumina					C6				
		100318	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317					C6				
		100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319					C6				
		100804	polveri e particolato					C6				
		100814	frammenti di anodi					C6				
		100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817					C6				
		100899	rifiuti non specificati altrimenti					C6				
x		101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro					C6				
		101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico					C6				
		101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi					C6				
		101206	stampi di scarto					C6				
		101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti al trattamento termico)					C6				
		101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211					C6				
		101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti					C6				
		101301	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico					C6				
		101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce					C6				
		101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)					C6				
		101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi					C6				
		101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309					C6				
		101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309					C6				
		101314	rifiuti e fanghi di cemento					C6				
		110501	zinco solido					C6				
		110599	rifiuti non specificati altrimenti					C6				
		120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi					C6				
		120102	polveri e particolato di metalli ferrosi					C6				
		120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi					C6				

Per info: Num. 2022/0045935 del 26/07/2022 16:11:57.

Area di documento informatico sottoscritto digitalmente da LUCIANO FANTINO ai sensi degli art. 23ter del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

destinabili a pressatura e pressatura	Destinati ad accorpamento ed eventuale triturazione e pressatura	CER	Denominazione dei rifiuti ritirati	Fase	Capacità max di stocc [t]	Densità [t/mc]	Tempo perman.[gg]	Settore stocc.	Superficie settore (mq)	Superficie netta per settore (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo /Deposito preliminare/Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
		120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi					C6				
	*	120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16					C6				
	*	120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120					C6				
		120199	rifiuti non specificati altrimenti					C6				
		150107	imballaggi in vetro					C6				
		160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111					C6				
		160117	metalli ferrosi					C6				
		160118	metalli non ferrosi					C6				
		160120	vetro					C6				
		160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti					C6				
		160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico a letto fluido (tranne 16 08 07)					C6				
		161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03					C6				
		161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105					C6				
		170101	cemento					C6				
		170102	mattoni					C6				
		170103	mattonelle e ceramiche					C6				
		170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06					C6				
		170202	vetro					C6				
		170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301					C6				
		170401	rame,bronzo,ottone					C6				
		170402	alluminio					C6				
		170403	piombo					C6				
		170404	zinco solido					C6				
x		170405	ferro e acciaio					C6				
		170406	stagno					C6				
		170407	metalli misti					C6				
		170504	terra e rocce, diverse di quelle di cui ala voce 170503					C6				
		170508	pietriscio per massicciate ferroviarie,diverso di quello di cui alla voce 170507					C6				
x	*	170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603					C6				
		170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801					C6				
x		170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902					C6				
		190102	metalli ferrosi esatratti da ceneri pesanti					C6				
		190118	rifiuti dalla pirolisi, diversi di quelli di cui alla voce 190117					C6				
		191002	rifiuti di metalli non ferrosi					C6				
x		191202	metalli ferrosi					C6				
x		191203	metalli non ferrosi					C6				
		191205	vetro					C6				
		200102	vetro					C6				
		200140	metallo					C6				
		200202	terra e roccia					C6				
		200303	residui della pulizia strade					C6				
		200307	rifiuti ingombranti (**limitatamente a manufatti in gomma)					C6				
		020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R13, R12, D15, D13	250	0,4	30	C7	700	664	deposito preliminare/messa in riserva	Stesso CER in ingresso
		020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito					C7				150101, 150102, 150103, 150104: imballi di scarto 191212 (scarti)
		020202	scarti di tessuti animali					C7				
		020204	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti					C7				
		020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione					C7				
		020305	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti					C7				
		020502	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti					C7				
		020603	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti					C7				
		020705	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti					C7				
		030101	scarti di corteccia e sughero					C7				
		030199	rifiuti non specificati altrimenti					C7				
		030301	scarti di corteccia e legno					C7				
		030305	fanghi prodotti dal processo di estrazione e purificazione della gomma					C7				

Programmo Num. 2022/0045935 del 26/07/2022 16.11.37.

Il presente documento è stato sottoscritto digitalmente da LUCIANO FANTINO ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Destinabili a pressatura	Destinati ad accorpamento ed eventuale triturazione e pressatura	CER	Denominazione dei rifiuti ritirati	Fase	Capacità max di stocc [t]	Densità [t/mc]	Tempo perman.[gg]	Settore stocc.	Superficie settore (mq)	Superficie netta per settore (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo /Deposito preliminare/Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
		030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio					C7				
		030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica					C7				
		030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310					C7				
		040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219					C7				
		060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502					C7				
		070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111					C7				
		070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211					C7				
		070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311					C7				
		070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411					C7				
		070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511					C7				
		080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113					C7				
		080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro					C7				
		080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314					C7				
		080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411					C7				
		080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413					C7				
		110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109					C7				
		120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114					C7				
		190502	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost					C7				
		190503	compost fuori specifica					C7				
		190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane					C7				
		190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811					C7				
		190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua					C7				
		191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi di quelli di cui alla voce 191301					C7				
		200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense					C7				
		200201	rifiuti biodegradabili					C7				
		200304	fanghi delle fosse settiche					C7				

destinabili a pressatura e pressatura	Destinati ad accorpame nto ed eventuale triturazione e pressatura	CER	Denominazione dei rifiuti ritirati	Fase	Capacità max di stocc [t]	Densità [t/mc]	Tempo perman.[gg]	Settore stocc.	Superficie settoe (mq)	Superficie netta per settoe (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo /Deposito preliminare/Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
		200306	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico					C7				
x		020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13, R12,	730	0,18	120	P	1660	1374	deposito preliminare/messa in riserva	stesso CER in ingresso Materie prime seconde 191204 (scarti) 150101, 150102, 150103, 150104: imballi di scarto 191212 (scarti)
x		070213	rifiuti plastici	D15, D13, R3				P				
x		150102	imballaggi in plastica					P				
x		191204	plastica e gomma					P				
x		200139	plastica					P				

**Tabella 2a:** Linea bevande

CER	Denominazione dei rifiuti ritirati	Fase e tipo lavorazione	Capacità max di stocc [t]	Densità [t/mc]	Tempo perman.[gg]	Settore stocc.	Superficie stoccaggio (mq)	Rifiuti in uscita (Deposito temporaneo /Deposito preliminare/ Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita	Destino principale	classificazione
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (bevande)	R13, R12, D15, D14  (Selezione e segregazione liquido)	560 (specifica del settore C2)	0,8	180	C2	1473 (totale settore di cui occupati 82 mq occupati dalle macchine di lavorazione contenitori)	deposito temporaneo	020704 (liquido raccolto da sbottigliamento)	Impianti esterni per operazioni D8-D9	NP
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (bevande)							deposito temporaneo	150107 (vetro da sbottigliamento) 150104 (metallo da sbottigliamento)	Impianti esterni per operazioni R4, R5	
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 (bevande)							deposito preliminare/messa in riserva	150101, 150102, 150103, 150104 (imballi di scarto) 191212 (scarti)	Impianti esterni per operazioni R3, R4, R5 o D1, D5	
160305*	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 (bevande, aromi e liquidi destinati ad uso alimentare )							deposito temporaneo	160305* (liquido raccolto da svuotamento contenitori)	Impianti esterni per operazioni R1 o D8, D9, D10	P
								deposito temporaneo	150107 (vetro da sbottigliamento) 150104 (metallo da sbottigliamento)	Impianti esterni per operazioni R4, R5	
								deposito preliminare/messa in riserva	150101, 150102, 150103: imballi secondari di scarto	Impianti esterni per operazioni R3, R4, R5	

**Tabella 2b: Linea tappeti in gomma**

CER	Denominazione dei rifiuti ritirati	Fase e tipo lavorazione	Capacità max di stocc [t]	Densità [t/mc]	Tempo perman.[gg]	Settore stocc.	Superficie stoccaggio (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo /Deposito preliminare/Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
070299	Rifiuti non specificati altrimenti (tappeti in gomma)	R13, R12, D15, D14  (Selezione e separazione tappeti e manufatti in gomma)	1500 (specifica del settore C6)	0,5	180	C6	2640 (totale settore di cui 150 mq occupati dalla macchina di lavorazione)	deposito temporaneo	191204 o 160103 (granulo di gomma)
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902							deposito temporaneo	170107 (sabbia)
200307	rifiuti ingombranti (**limitatamente a manufatti in gomma)							deposito preliminare/messa in riserva	191204 o 191212 (fibre sintetiche o scarti inutilizzabili)

**Tabella 3: Elenco rifiuti da destinare alla CERNITA**

Quantitativo massimo in ingresso- **31600 Mg/a - Attività R13, R12, R3 e R4**

Capacità di stoccaggio, escluse le quantità di rifiuti prodotti dalla lavorazione: 600 Mg

destinabili a triturazione e pressatura	CER	Descrizione rifiuto	Capacità massima di stoccaggio [Mg]	Densità [t/mc]	Tempo di perman. [gg]	Settore di stoccaggio	Superficie settore (mq)	Superficie netta settore (mq)	Rifiuti in uscita dalla lavorazione (Deposito temporaneo /Deposito preliminare/ Messa in riserva)	CER Rifiuti in uscita
x	150101	imballaggi di carta e cartone	1200	0,2	120 (*)	IMP	9622	8145	deposito temporaneo	frazioni recuperate, prioritariamente: 150101 150102 150103 150104 150107 170101 170107 170802 170904  191202  191203 191204 191205 191207  materie prime seconde  frazione di scarto: 191212
x	150102	imballaggi in plastica								
x	150103	imballaggi in legno								
x	150104	imballaggi metallici								
x	150105	imballaggi in materiali compositi								
x	150106	imballaggi in materiali misti								
x	150107	imballaggi in vetro								
x	150109	imballaggi in materia tessile								
x	160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303								
x	160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305								
x	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903								
x	190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari								
x	191202	rifiuti di metalli non ferrosi								
x	191203	metalli non ferrosi								
x	191204	plastica e gomma								
x	191205	vetro								
x	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206								
x	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti								
x	200101	carta e cartone								
x	200102	vetro								
x	200138	legno diverso di quello di cui alla voce 200137								
x	200139	plastica								
x	200140	metallo								
x	200199	altre frazioni non specificate altrimenti								
x	200203	altri rifiuti non biodegradabili								
x	200301	rifiuti urbani non differenziati								
x	200302	rifiuti dei mercati								
x	200306	rifiuti della pulizia delle fognature								
x	200307	rifiuti ingombranti								
x	200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti								

Protocollo Num. 2022/0045935 del 26/07/2022 16:11:37.

Per specificare il trattamento informatico sottoscritto digitalmente da LUCIANO FANTINO ai sensi degli art. 20-23ter del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.



OGGETTO: Planimetria con evidenza di: settori di stoccaggio, attrezzature fisse, pese e confini di stabilimento  
- MARZO 2022

CORSO MONVISO



**LEGENDA**

-  Settori di stoccaggio (differenziati per colore)
-  Pressa imballatrice
-  Attrezzatura triturazione bevande
-  Pesa ponte
-  Trituratore con separatore magnetico
-  Area di competenza della bilancia di precisione e accettazione
-  Confini di proprietà
-  Capannoni
-  Plantumazione verde

OGGETTO: Planimetria con evidenza di vie di circolazione e manovra - NOVEMBRE 2018

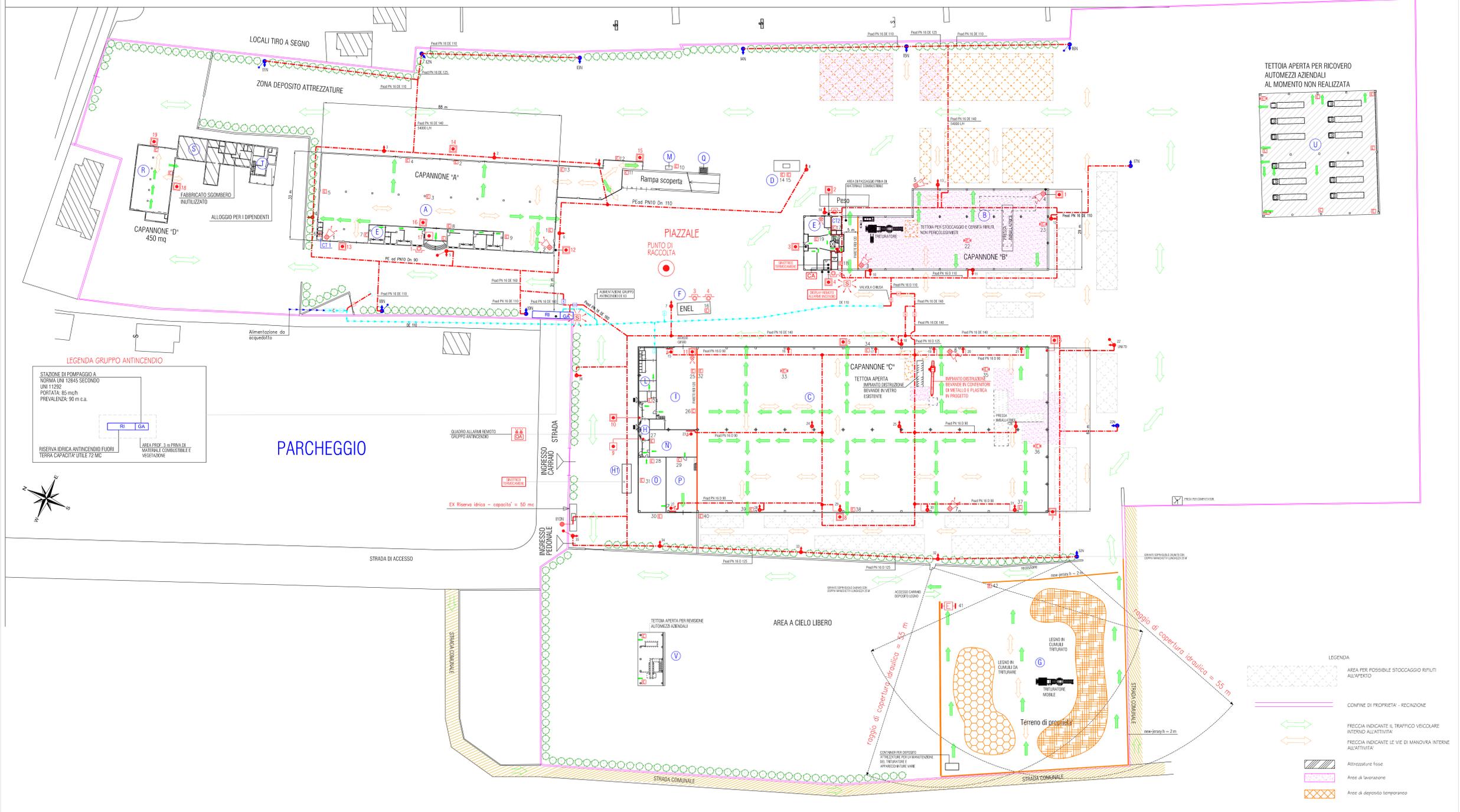
DEPOSITO PRELIMINARE, IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA,  
CERNITA E TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI  
E NON PERICOLOSI



- LEGENDA**
- Vie di manovra
  - Vie di circolazione
  - Confini di proprietà
  - Capannoni

ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA DI CUNEO  
A1459 Dott. Ing. Lucia Carnino

BRA SERVIZI  
RISORSE ECOLOGICHE PER L'AMBIENTE



LEGENDA E SIMBOLOGIA	
	Istrante sopravalvole 24/NI 70 - Ø attacco 90 con attacco motopompa UNI 100 dotato di cassetta con lancia a getto frangionfo e manichetta lunghezza 25 m.
	Istrante sopravalvole 24/NI 45 - Ø attacco 90 dotato di cassetta con lancia a getto frangionfo e manichetta lunghezza 25 m.
	Cassetta volante UNI 45 dotato di cassetta con lancia a getto frangionfo e manichetta lunghezza 25 m.
	Istrante sopravalvole 24/NI 70 - Ø attacco 110 con attacco motopompa UNI 100 dotato di cassetta con lancia a getto frangionfo e manichetta lunghezza 25 m.
	Istrante sopravalvole 24/NI 70 - Ø attacco 110 dotato di cassetta con lancia a getto frangionfo e manichetta lunghezza 25 m.
	ATTACCO MOTOPOMPA VVF UNI 70.
	TUBAZIONE INTERRATA in PEAD PN 16 impianto antincendio: RETE IDRANTI.
	Tubazione acquedotto comunale.
	Tubazione ACQUA da acquedotto interrata PEAD PN 10 DE 110
	Estintore a polvere 6 kg - classe 55A 2330
	Estintore Carrellato.
	Interruttore elettrico generale n. 1 - int. generale capannone "A" n. 2 - int. generale capannone "D" n. 3 - int. generale capannone "C" n. 4 - int. generale capannone "B" n. 5 - int. generale centrale termica CT2.
	USCITA DI SICUREZZA - percorso orizzontale
	Porta a tenuta stagna al fuoco Et 120 omologata.
	FILISANTE MANUALE di attivazione dell'impianto di allarme acustico dotato di idoneo cartello. Membrana manovrabile, contenitore in PC/ABS - grado di protezione IP24D
	FILISANTE MANUALE di attivazione dell'impianto di allarme acustico dotato di idoneo cartello. Tipo a rottura vetro, contenitore in alluminio pressofuso, grado di protezione IP65.
	CENTRALE IMPIANTO ALLARME SONORO.
	SIRENA (dispositivo di allarme acustico).
	TERMOCAMERA RADIOMETRICA per il monitoraggio della temperatura dei rifiuti.

LEGENDA DESTINAZIONE D'USO	
<b>(A)</b>	CAPANNONE "A" ad uso deposito rifiuti.
<b>(B)</b>	TETTOIA APERTA ad uso deposito rifiuti.
<b>(C)</b>	TETTOIA APERTA ad uso deposito rifiuti.
<b>(D)</b>	Distributore gascoso con serbatoio interrato - capacità 10 mc - ATTIVITA' 1.3.2.B
<b>(E)</b>	Fabbricato ad uso ufficio.
<b>(F)</b>	Cabina elettrica MT/BT
<b>(G)</b>	Deposito a cielo aperto di legname vano - distanze di sicurezza esterne > 100 m - G1 idranti 33-34 saranno dotati di doppia manichetta (25+25 m).
<b>(H)</b>	RECESSIONE INTERNA
<b>(Hi)</b>	RECESSIONE ESTERNA
<b>(I)</b>	LOCALE A SERVIZIO DELLA BRA SERVIZI, CARICO D'INCENDIO < 200 MJ/mq
<b>(L)</b>	LOCALI AD USO SPOGIUATI PER IL PERSONALE DELL'AZIENDA
<b>(M)</b>	Deposito di olio lubrificante su spazio a cielo libero capacità max 2.000 litri ubicato in box prefabbricato incombustibile su idoneo sistema di contenimento.
<b>(N)</b>	SALA RIUNIONI PER IL PERSONALE DELL'AZIENDA CAPACITA' < 100 posti
<b>(O)</b>	MUSEO AZIENDALE
<b>(P)</b>	LOCALE SGOMBERO.
<b>(Q)</b>	CONTENITORE DISTRIBUTORE RIMOVIBILE DI CARBURANTE LIQUIDO CAPACITA' NON > 3 MC ATTIVITA' 1.3.1.A
<b>(R)</b>	CAPANNONE "D" ad uso deposito rifiuti incombustibili.
<b>(S)</b>	FABBRICATO SGOMBERO NON UTILIZZATO
<b>(T)</b>	ALLOGGIO PER DIPENDENTI
<b>(U)</b>	FUTURA TETTOIA APERTA ad uso RICOVERO AUTOMEZZI
<b>(V)</b>	TETTOIA APERTA ad uso REVISIONE DEGLI AUTOMEZZI DELLA BRA SERVIZI
<b>CT 1</b>	LOCALE CALDAIA P < 34,6 kW
<b>CT 2</b>	CENTRALE TERMICA P < 116 kW

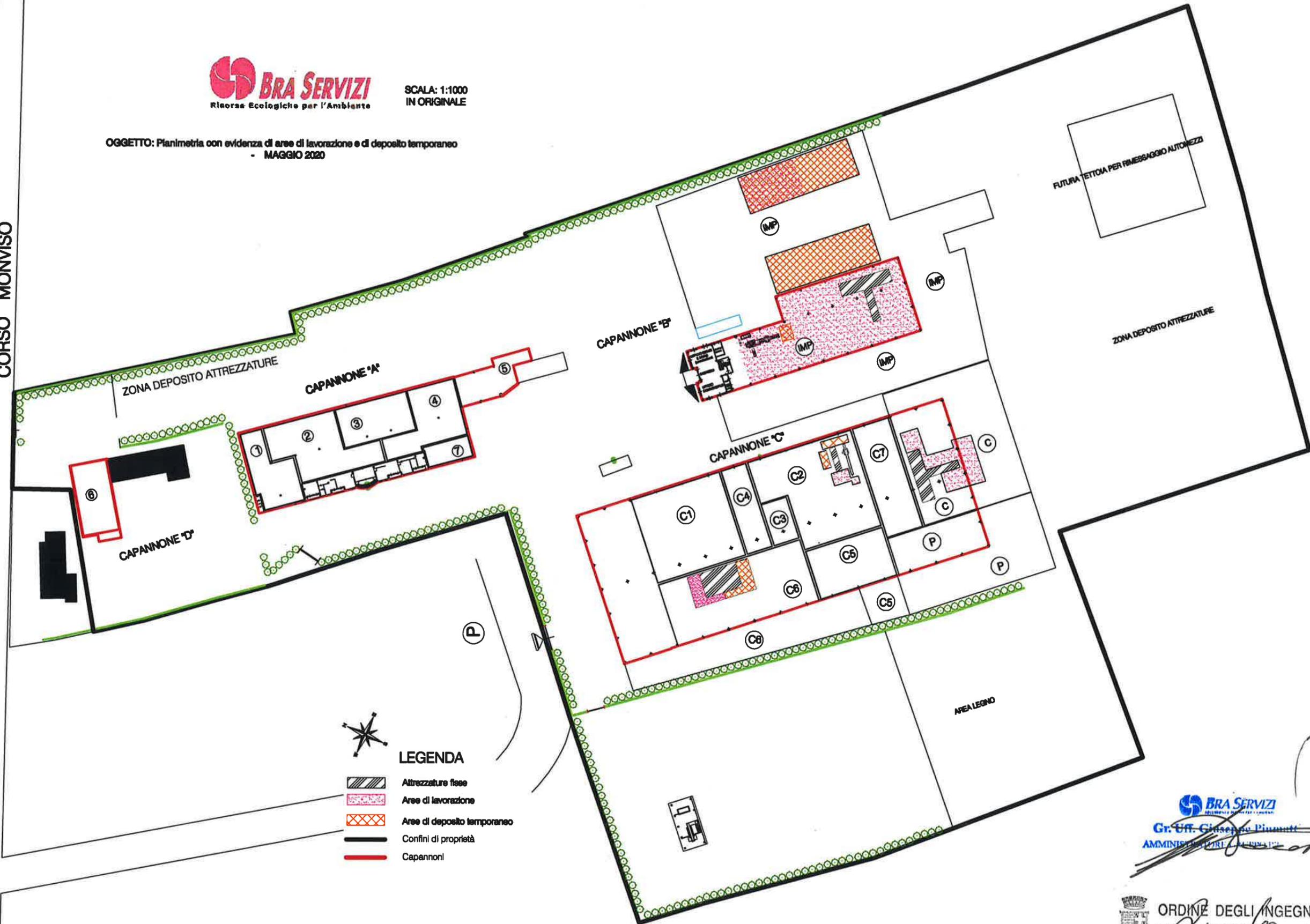
Protocollo Num. 2022/042955 del 26/07/2022 16:11:37.  
 Riproduzione cartina di documento informatico sottoscritto digitalmente da LUCIANO FANTINO ai sensi dell'art. 20-2ter del D.L.g. 82/2005 e s.m.i.

EMISSIONE - REVISIONI		EM STUDIO ING. MORINO ENRICO	
00	13.07.2020	EMISSIONE 1	Via Ospedale, 5 - 12042 Bra (Cn) tel. 0172/422044
		 <b>PREVENZIONE INCENDI</b> PLANIMETRIA GENERALE BRA SERVIZI SRL	
SCALA	1:500	ITERATORE	EM
		NUM. LAVORO	22140720
		DATA	LUGN 2020
		FILE Imp. tec. v.2214-...	TAVOLA N° UNICA

A TERMINI DI LEGGE LO STUDIO ING. MORINO ENRICO SI RISERVA LA PROPRIETA' DI QUESTO DISEGNO CON DIVIETO DI RIPRODURRE E DI RENDERSI COMUNQUE NOTO A TERZI SENZA LA PROPRIA AUTORIZZAZIONE.

OGGETTO: Planimetria con evidenza di aree di lavorazione e di deposito temporaneo  
- MAGGIO 2020

CORSO MONVISO



**LEGENDA**

-  Attrezzature fisse
-  Aree di lavorazione
-  Aree di deposito temporaneo
-  Confini di proprietà
-  Capannoni

FUTURA TETTOIA PER RIMESSAGGIO AUTOMEZZI

ZONA DEPOSITO ATTREZZATURE

CAPANNONE "B"

CAPANNONE "A"

CAPANNONE "C"

CAPANNONE "D"

AREA LEGNO

**BRA SERVIZI**  
Gr. Off. Giuseppe Pinnauti  
AMMINISTRATORE

ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROV. DI ...  
A1459 Dott. Ing. Lucia Carnino